COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

Rassegna Stampa

del 12 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026





A sinistra, i poliziotti ispezionano l'interno di una scuola di Roma A destra, alcuni degli studenti delle scuole coinvolte in attesa di rientrare in classe dopo gli allarmi bomba

IL CASO

Un'email: «C'è una bomba» Spavento in 6mila scuole

▶Alle 10 scoppia la psicosi in Italia (tranne in Trentino e Valle D'Aosta) Evacuati 1.800 plessi, anche elementari e nidi. Ragazzi in strada

ROMA Nemmeno la sceneggiatura del peggiore film distopico avrebbe potuto prevedere quanto accaduto ieri mattina - poco prima delle 10 - in più di seimila scuole italiane, quando migliaia di studenti si sono riversati fuori dagli edifici dove, fino a un attimo prima, stavano seguendo le lezioni. Scuole superiori, medie, elementari e perfino istituti dell'infanzia. Aule svuotate in pochi minuti dai professori e genitori accorsi nel panico più totale per riportare i figli a casa. E a scatenare tutto questo è bastata una mail anonima, inviata da un indirizzo dalla Dayeh University di Taiwan e recapitata a circa 6.300 scuole italiane. Una minaccia di morte collettiva, scritta con parole agghiaccianti: «Siamo venuti per annientarvi, metteremo in atto un genocidio contro gli italiani». Poi la mail continua con l'annuncio di una bomba: «Ho appena lasciato nel vostro edificio, all'interno di un sacchetto di plastica, un potente ordigno esplosivo con innesco a distanza».

Il messaggio si conclude descrivendo gli effetti della deflagrazione, minacciando di accoltellare i sopravvissuti e sostenendo che un secondo esplosivo fosse stata nascosto nel motore dell'auto della presidente del Consiglio. A firmare la mail un sedicente leader terroristico, Mikhail Andropov, a capo di una organizzazione apparentemente inventata: la "Vilayat di Misoginistan". Il nome richiama la parola "misoginia" e il termine "vilayat", traslitterazione russa dell'arabo "wilaya", che significa "territorio amministrato" ed è una parola che compare anche nella denominazione di gruppi affiliati allo Stato islamico, come quello attivo dal 2015 nel Caucaso settentrionale. Ma dietro quella firma, almeno per ora, non c'è alcuna identità accertata, anche se lo stesso nome era già comparso nelle rivendicazioni dei falsi allarmi bomba che, nei giorni precedenti, avevano preso di mira voli di linea ed emittenti televisive europee. Secondo il ministero dell'Istruzione la mail ha raggiunto circa 6.300 delle 7.476 scuole statali censite, ma solo 1.800 circa sono state evacuate.

IL MINISTRO VALDITARA: «C'È DIETRO UN'UNICA STRATEGIA, OGGI SI TORNA TUTTI SUI BANCHI, NESSUN PERICOLO REALE»

LE EVACUAZIONI

L'allarme ha interessato quasi tutte le regioni, dalla Liguria al Friuli Venezia Giulia, dal Piemonte alla Sicilia, fino alla Sardegna. Le uniche senza segnalazioni risultano Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, i cui istituti utilizzano sistemi di posta elettronica diversi da quello ministeriale. Nonostante la scarsa attendibilità della minaccia, sono scattate evacuazioni precauzionali e controlli degli artificieri, che non hanno rinvenuto alcun ordigno. «Allo stato attuale non vi è alcun pericolo, quindi niente panico», ha rassicurato il ministro Giuseppe Valditara. E sulla natura dell'episodio il ministro ha aggiunto: «Tutto fa propendere verso una strategia piuttosto che un singolo mitomane, la magistratura sta già indagando». Da Nord a Sud, però, le conseguenze sono state immediate. A Roma, al liceo classico Giulio Cesare, l'ordine di evacuazione è arrivato sul registro elettronico durante la ricreazione. I circa 1.500 studenti sono stati fatti uscire in appena dieci minuti. E nella Capitale oltre cento pattuglie della polizia locale hanno effettuato più di 60 interventi. A Milano, invece, sono state sgomberate anche le elementari Stoppani e Bacone, mentre le segnalazioni hanno raggiunto diversi istituti dell'hinterland. In Piemonte, su 463 scuole coinvolte, ne è stato evacuato il 20%. A Giaveno (Torino), per esempio, per non spaventare i bambini, in tre istituti l'uscita è stata presentata come un'esercitazione. In Abruzzo le segnalazioni al 112 hanno riguardato 65 istituti: 29 nel Pescarese, 18 nell'Aquilano, nove nel Chietino e altrettanti nel Teramano. In Liguria oltre venti scuole evacuate da Sanremo alla Spezia, compresa una materna. Allarmi anche a Rieti, Latina, nel Foggiano e a Napoli, fino all'isola d'Ischia. In Sicilia le minacce hanno raggiunto tutte le province, persino una scuola elementare di Lipari, nelle Eolie. «Dalle verifiche non emergerebbe alcun pericolo concreto. Non permetteremo a una mail anonima di decidere il calendario dei nostri figli», ha assicurato la premier Giorgia Meloni. La quale ha convocato ieri pomeriggio un vertice straordinario a Palazzo Chigi con i ministri competenti, i vertici dell'intelligence e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Per questa mattina, alle 9, invece è previsto un nuovo incontro con i leader delle opposizioni, ma le «scuole verranno riaperte regolarmente oggi» ha ribadito Valditara. Intanto l'emergenza ha superato i confini . Nella stessa mattinata, 1.000 scuole della Scozia e 300 dell'Irlanda del Nord hanno ricevuto messaggi minatori analoghi, con evacuazioni e controlli. E non si tratta del primo episodio: il 2 novembre una comunicazione quasi identica aveva raggiunto 271 istituti italiani. Stavolta, però, la portata è stata ben diversa: per fermare le scuole di un intero Paese è bastata una "semplice" mail.



Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

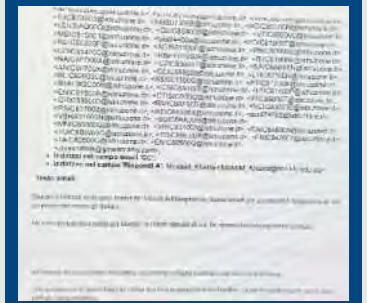
L'inchiesta

«Di voi rimarranno solo ossa» La regia dell'IA e la firma "russa" I messaggi partiti da Taiwan

La persona o le persone che hanno lanciato l'attacco ieri mattina a pochi minuti dalle 10, potrebbero aver impiegato appena quindici minuti per confezionare il messaggio diffuso via e-mail a 6.300 scuole italiane e per trovare i relativi indirizzi di posta elettronica. E potrebbero aver utilizzato, in questo, "soltanto" l'intelligenza artificiale. Riuscendo a ottenere i codici meccanografici di ogni istituto "colpito" a cui è poi bastato aggiungere l'estensione comune "@istruzione.it" o "@edu.it" senza violare account, profili o data base e senza arrivare alle scuole paritarie proprio perché queste ultime hanno ognuna un dominio differente. In che modo? Interrogando con una sequenza di "prompt" uno o più sistemi di IA e risalendo così ai singoli indirizzi. Poi l'organizzazione dell'invio sfruttando in questo caso un vero dominio ma il cui server è al momento sconosciuto perché probabilmente "protetto" da una Vpn. Il mittente è al momento l'unico elemento "reale" perché si tratta di una studentessa di Taiwan a cui è stato rubato il profilo. Poi l'invio quasi simultaneo di centinaia di e-mail. Considerato il numero delle scuole raggiunte - fatta esclusione per quelle della Valle d'Aosta e del Trentino - potrebbero essere state spedite oltre 120 e-mail ognuna contenente 50 destinatari. A premere il tasto c'era una persona o più? Per questo, bisognerà controllare gli orari delle singole ricezioni per accertare o escludere un invio simultaneo o a cascata generato da più "mani". Anche in merito al contenuto e alla forma del messaggio - «Siamo venuti per annientarvi. Metteremo in atto un genocidio contro gli italiani. Di voi rimarranno solo ossa e una poltiglia sanguinolenta» - c'è il sospetto che sia stato generato o suggerito da sistemi di intelligenza artificiale. Ed infine la firma Mikhail Andropov, stesso nome utilizzato il 6 novembre per rivendicare alcuni allarmi bomba sui voli. Un nome di fantasia, russo. L'ipotesi è che si tratti di un depistaggio per inasprire lo scontro con Mosca.

GLI HACKER NON HANNO COLPITO LE SCUOLE PARITARIE PERCHÉ NON HANNO UN UNICO DOMINIO DI POSTA ELETTRONICA

IL MESSAGGIO



Il messaggio di posta elettronica a firma di Mikhail Antropov arrivato alle scuole

L'ANTITERRORISMO

L'elemento più difficoltoso riguarda la geolocalizzazione: trovare il punto di partenza delle e-mail richiederà ancora del tempo e la risposta potrebbe anche non arrivare. Gli investigatori, fra polizia di Stato e Arma dei carabinieri, con unità specializzate, a partire dal Cnaipic, il Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche, sono a lavoro da giorni. Dopo gli annunci delle bombe sui voli, gli attacchi sulle catene di refrigerazione di molti supermercati, le indagini erano già partite prima di ieri mattina. A Roma, Milano e in molte altre Procure italiane indagano i pool antiterrorismo, con inchieste separate per i vari attacchi hacker. L'esito prodotto dall'invio di queste e-mail alle scuole del Paese ha generato solo del caos. Che tuttavia è stato affrontato con bonifiche immediate degli istituti. «Ad oggi non c'è alcun elemento che indichi un pericolo concreto. Questi messaggi non servono a colpire, servono a spaventare - ha dichiarato il presidente del Consiglio Giorgia Meloni al termine del vertice di Palazzo Chigi - Chi li scrive vuole soprattutto la nostra paura, le giornate perse, il sospetto, il caos».

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

IL VERTICE

Meloni chiama le opposizioni «L'anno scolastico non cambia»

▶La riunione con ministri e vertici di Intelligence e Agenzia cyber: «Ci saranno altri messaggi, vogliono creare il caos. Non sarà una mail a decidere il calendario delle lezioni dei nostri figli»



L'INCONTRO CONVOCATO A PALAZZO CHIGI
Al vertice sugli allarmi bomba hanno partecipato, oltre a Meloni, i ministri Tajani, Salvini, Piantedosi e Crosetto e i sottosegretari Mantovano e Fazzolari

ROMA Un messaggio sui social, due riunioni, inviti spediti via Whatapp e un video di 2 minuti e mezzo teso a rassicurare. La guerra ibrida terremota l'agenda di Giorgia Meloni cannibalizzando gran parte della sua giornata. Quando la notizia degli allarmi bomba nelle scuole la raggiunge, la presidente del Consiglio ha un immediato faccia a faccia con il sottosegretario con delega ai Servizi Alfredo Mantovano, insieme decidono di tenere una riunione nel primo pomeriggio coi ministri interessati dal dossier, i vertici dell'Intelligence e dell'Agenzia di cybersicurezza. Sui video scorrono le immagini dei ragazzi fuori dalle scuole, ma a Meloni basta volgere lo sguardo al di là della finestra del suo studio, l'affaccio tra largo Chigi e piazza Colonna. per scorgere gli studenti che si riversano nelle vie del centro per un giorno scampato di scuola. Per il governo, invece, è solo una grana immensa con cui fare i conti e di cui è davvero difficile prendere le misure. «Non intendiamo abbassare la guardia perché non permetteremo a una mail anonima di decidere il calendario scolastico dei nostri figli», scandisce la premier nel video che consegna ai social qualche ora dopo con l'obiettivo di rassicurare gli italiani. Prima però c'è una mattinata al cardiopalma in cui viene decisa la linea. «Bisogna coinvolgere le opposizioni, è un'emergenza di fronte alla quale non ci si può dividere», conviene la presidente del Consiglio coi suoi. Da qui la "chiamata" ai leader delle altre forze politiche, appuntamento oggi a Palazzo Chigi alle 8.30. Con una strategia da scrivere insieme, per quanto possibile, ma soprattutto un messaggio da consegnare: non cavalcare la tigre, non permettere che lo scontro politico si alimenti di un nemico con cui siamo chiamati a fare i conti tutti, nessun escluso. Anche perché la guerra ibrida non costa niente o molto poco, è *cheap*, ma è capace di generare il caos, quindi si preannuncia una battaglia lunga, lunghissima. E se oggi alla guida del Paese c'è il centrodestra, domani potrebbe toccare a Schlein, Conte e compagnia dover dare risposte. È il messaggio che oggi la premier consegnerà ai leader chiamati a rapporto.

MINA PSICHE MA NON FERISCE

Ma torniamo alle risposte. Nel vertice con i Servizi viene fatta soprattutto un'analisi della situazione. «È una minaccia insidiosa ma non è terrorismo», il quadro che emerge. Vale a dire che mina la psiche, la tranquillità, sconvolge le nostre vite ma non c'è spargimento di sangue, in Italia come negli altri paesi sotto attacco. L'esempio è nella mail che ha scatenato il panico nelle scuole, e in cui era contenuta anche una minaccia diretta alla premier, di una bomba piazzata nella sua auto per farla saltare. Ma le macchine su cui viaggia Meloni sono bonificate ogni mattina, prima che lei salga a bordo. Altro elemento su cui si ragiona è che «quello ai freezer è stato l'unico vero attacco cyber subito, e ha riguardato solo una trentina di esercizi. Segno che il sistema ha retto, che l'alert lanciato dall'Agenzia cyber dopo i blitz in Francia ha colto nel segno». Poi i numeri: delle circa 6.300 mail indirizzate alle scuole per creare il panico, circa la metà è giunta a destinazione, 1.800 le evacuazioni portate avanti con l'aiuto di artificieri e forze dell'ordine, alcune rientrate dopo qualche ora. «Ma non si può dettare la linea alle scuole – il ragionamento che viene fatto nel corso del vertice – perché a differenza di quel che avviene in Irlanda, dove si è deciso di ignorare gli allarmi, in Italia il nostro ordinamento non lo consente, anche un Prefetto può imporre ai dirigenti di evacuare le scuole dopo una mail». La priorità ora è rassicurare, evitare si soffi sul fuoco delle paure. È la via maestra, quella che attorno al tavolo vede d'accordo tutti.

LE PRIME RISULTANZE DEGLI ACCERTAMENTI: MINACCIA INSIDIOSA MA NON TERRORISMO BONIFICATA L'AUTO DELLA LEADER FDI

«Bisogna tranquillizzare, far passare il messaggio che chi ci attacca mira solo a destabilizzare ma ha armi spuntate perché il sistema Italia è resiliente». Ed è esattamente il senso del messaggio che la premier affida ai social. «Non c'è alcun elemento che indichi un pericolo concreto, questi messaggi non servono a colpire ma a spaventare», mette in guardia, spiegando che «chi li scrive vuole soprattutto la nostra paura, le giornate perse, il sospetto, il caos». Meloni aggiunge «con onestà» che altri messaggi simili arriveranno: «Non sarà il segno che qualcosa non ha funzionato, sarà la prova che chi li manda non ha altro e ci troverà pronti». «Ogni allarme – assicura – continuerà a essere verificato uno per uno» ma chi «voleva una nazione ferma, impaurita, troverà una nazione che domani si sveglia, accompagna i figli a scuola e va a lavorare: Questa è la risposta migliore e più forte che abbiamo da dare». Ma la paura attraversa il Paese e non risparmia nessuno. In piazza Montecitorio, quando a mezzogiorno risuona il colpo di cannone a salve sparato dal Gianicolo, nel sit-in dei ricercatori si propaga un'onda di smarrimento. Tanto che il dem Filippo Sensi, romano doc, si ritrova a spiegare la tradizione istituita da Papa Pio IX nel lontano 1847. Tranquilli, nessuno sparo. È solo guerra ibrida.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

L'ANALISI

Il sangue freddo dei presidi che tengono i ragazzi in aula La psico-guerra si vince così

▶A Milano una dirigente controlla su Google l'indirizzo da cui è partito l'allarme e decide di non fare uscire gli studenti: «La minaccia? Era spam...». E i genitori apprezzano

ROMA C'è stato subito, a Roma e in altre città, quello che è definibile il fronte della fermezza dei presidi. Telefonate, messaggi e mail così si sono moltiplicate lungo la giornata degli allarmi bomba: «La preside di mio figlio non li ha fatti uscire da scuola, pur avendo ricevuto la lettera di quel matto. E ha fatto benissimo». In questo fronte dei nervi saldi dei dirigenti scolastici, convinti che non vada aggiunto panico al panico, la direttrice milanese dell'istituto milanese Perasso Antonella Caleffi ha agito come altri colleghi. Ha semplicemente messo su Google l'indirizzo di provenienza della minaccia incendiaria e ha scoperto che «è solo spam». Veloci verifiche internettiane, con immediate richieste di aiuto alla polizia, e molti presidi si sono presi la responsabilità di non mandare tutti a casa.



Un'auto dei carabinieri di fronte al liceo classico Giulio Cesare di Roma, uno degli istituti storici della città Anche nella Capitale, molti presidi hanno evitato di far uscire da scuola i ragazzi

LA LINEA

Ecco, ci vuole un po' di sangue freddo. Non è facile rapportarsi all'escalation della paura ingenerata da misteriosi personaggi o da gruppi che giocano sull'emotività delle persone, ma è proprio l'emotività che va tenuta a freno. Se gli adulti non controllano le loro reazioni, si fa danno ai bambini e a tutti gli studenti. Una mamma romana ha fatto girare questo post: «Se sei un preside e hai preso sul serio questo allarme, dovresti essere rimosso per manifesta incapacità». Assolutamente troppo tranchant, pensarla così. Ma la tenuta di un'istituzione fondamentale, la scuola, nell'epoca dell'isteria cibernetica è un tema che va affrontato non in maniera impulsiva o burocratica. La vera sicurezza non si misura con la velocità di evacuazione ma con la capacità di discernimento e di autocontrollo.

NELL'EPOCA DELL'ISTERIA CIBERNETICA, LA TENUTA DI UN'ISTITUZIONE FONDAMENTALE COME LA SCUOLA DEVE ESSERE GARANTITA

Ormai è in corso un continuo salto di qualità nella destabilizzazione della vita quotidiana delle famiglie italiane. Ma attenzione a come non farsi fagocitare da un clima sempre più incendiabile. Si è più sicuri quanto più si ha lucidità nel comprendere ciò che sta accadendo; capacità di conoscere i mezzi di verifica e difesa; attitudine a sviluppare forme di condivisione anche istituzionale nelle risposte. La razionalità e non - per usare una parola italianissima, ma qui la diciamo con rispetto - il melodramma è ciò che è richiesto da noi stessi a noi stessi in queste circostanze.

ANTI-CAOS

È importantissimo non dare l'impressione di farsi precipitare allarme dopo allarme nel caos, mostrando - di fronte a chi trama e impaurisce - fragilità e cedevolezze invece di un altri tipo di postura. Più pragmatica, più selettiva. Meno spaventata, appunto.

«Dobbiamo mostrarci più forti di loro», ieri dicevano tante mamme fuori dalle scuole romane. E proprio perché è prevedibile che questa strategia della tensione continuerà a lungo - mettendo a repentaglio il diritto all'insegnamento e all'apprendimento, il diritto a muoversi nelle nostre città, nel territorio nazionale e da un Paese all'altro, il diritto alla sicurezza alimentare e alla sicurezza in generale, il diritto a vivere in pace - occorre essere in grado di non farci intrappolare in tutto questo meccanismo che può colpire ogni aspetto della nostra quotidianità: dalle scuole ai supermercati, dagli aeroporti a qualsiasi altro tipo di luogo vissuto e di infrastruttura nazionale.

FINZIONE E REALTÀ

Si vuole disarticolare, tra finzioni e realtà, la vita pubblica e privata e perciò - pur senza fingere una normalità evidentemente messa sotto attacco - guai a disunirci dal punto di vista non solo politico ma sociale. La paralisi del sistema sarebbe la nostra sconfitta. La scelta del coraggio, ben ponderato, è quella che occorre e perciò ai presidi del cosiddetto fronte della fermezza sono arrivati tanti incoraggiamenti, da parte di genitori e genitrici di studenti di ogni ordine scolastico, per la determinazione con cui hanno usato la prudenza in una giornata dura qual è stata quella di ieri.

PER EVITARE IL PANICO E LA PARALISI DEL SISTEMA SERVE CAPACITÀ DI DISCERNIMENTO

Chi ha scelto di non far evacuare non ha giocato d'azzardo con la vita delle ragazze e dei ragazzi. Ha esercitato la più alta forma di responsabilità: il discernimento. Ossia custodire la scuola come presidio di realtà. Un compito davvero molto difficile. Ma con il panico si perde.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026



IL SUMMIT A DUBLINO CON ZELENSKY

Ci sarà anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky al nono vertice della Comunità politica europea in programma oggi a Dublino, seguito domani dal Consiglio europeo informale dei Ventisette. Zelensky è stato accolto nella capitale irlandese dal primo ministro d'Irlanda Micheal Martin

L'Italia aumenta i fondi alla Difesa E Giorgetti firma il pacchetto aiuti

▶I 27 al Consiglio europeo ribadiranno di voler partecipare alle trattative. Dubbi italiani sui 70 miliardi in più all'Ucraina. In serata la ratifica del Tesoro ai finanziamenti per Kiev

IL RETROSCENA

dal nostro inviato

DUBLINO Per arrivare al Convention Centre devi passare tre cerchi di transenne. Sul Liffey pattugliano i gommoni della Garda, la polizia locale, in cielo volano i droni arrivati da Lettonia e Portogallo. Quindicimila agenti, dicono qui, mai visti tanti nella storia recente d'Irlanda. È la Dublino che aspetta Giorgia Meloni. E che ieri ha evacuato la RTÉ, ha chiuso le scuole, da giorni assiste come l'Italia ai voli dirottati per allarmi bomba finti. Due parole, "bomba" e "terrorismo", che non prendono alla leggera da queste parti. Istruzioni per l'uso contro la guerra ibrida: guai a chi abbassa la guardia.

MELONI AVEVA SCRITTO A COSTA: BISOGNA PARLARE CON UNA VOCE SOLA. IL PORTOGHESE IN POLE POSITION COME NEGOZIATORE UE

Non lo fa la premier che chiede una mano alle opposizioni contro la strategia della tensione e all'Europa di tirare fuori gli artigli contro gli hackeraggi con lo zampino sospetto dei russi. Mentre a Roma rimette mano ai fondi per la Difesa per attrezzarsi. Sale di quasi un miliardo il bilancio integrato della Difesa, fino a 37,5 miliardi nel 2027, annota il Documento programmatico pluriennale inviato alle Camere da Guido Crosetto. Caccia, droni e uno scudo di difesa aerea nella lista. Passata in rassegna ieri insieme ai capitoli della Manovra in un vertice a Palazzo Chigi. Da un lato Crosetto e Meloni, dall'altra Giancarlo Giorgetti. Al centro le strategie di spesa della flessibilità europea sulla Difesa (Nec). In serata, arriva la notizia: il titolare del Tesoro ha firmato il tredicesimo pacchetto di aiuti per Kiev.

Ucraina, sicurezza e difesa sono anche sullo sfondo dei vertici a Dublino. Dentro al Convention center, il "Barile" di vetro sul fiume ci sono i 50 della Comunità politica europea, domani i Ventisette Ue. Meloni ci entra con due lettere in tasca. Una è sua.

LA LETTERA

L'ha spedita il 5 novembre al presidente del Consiglio europeo António Costa per dire che l'Europa non può andare in ordine sparso. Miami, Helsinki, Oslo, Berlino: un valzer di incontri tutti spaiati e scoordinati sulla guerra in Ucraina che staglia sull'Europa l'ombra dell'irrilevanza, mentre Putin prende i pop corn. Si riparte oggi a Dublino con il vertice del formato E5 e ci sarà anche l'Italia a consiglio con Zelensky e Merz, Macron, Tusk e Burnham. Occasione buona per un primo bilancio dei colloqui di Abu Dhabi che qualcosa hanno prodotto: uno scambio di prigionieri. Ma a ben vedere anche il riconoscimento dell'amministrazione Trump di una sedia europea al tavolo delle trattative con Putin e Zelensky e non a caso domani Kushner e Witkoff faranno scalo a Dublino, dopo Mosca.

L'altra lettera nella tasca della presidente del Consiglio è datata 6 novembre. Mittente Friedrich Merz, destinatario sempre Costa. Questa missiva non parla di chi parla, ma di chi paga. E qui arrivano i dolori. Al conto di guerra dell'Ucraina per il 2027 mancano 70 miliardi di euro, l'Ue deve coprirne almeno 45. Il presidente ucraino da Dublino chiede aiuto ma deve fare i conti con l'oste. Cioè con metà Europa, Italia inclusa, che si affaccia sulla finestra elettorale e di nuovi esborsi non vuole saperne. L'ipotesi che prende forza a Bruxelles è nuovo debito comune ma è tutto in alto mare. Merz minaccia le maniere forti: impegno collettivo "senza eccezioni" o la Germania non firma il nuovo bilancio comunitario: mette il veto. "Un ricatto" protesta il blocco di Visegrad. Di sicuro un rebus per Giorgia Meloni che è pronta a dire sì a nuove sanzioni Ue contro Mosca ma in casa ha una grana chiamata Lega. Il partito di Matteo Salvini è ancora in trincea per il pacchetto di armi sostanziosissimo atterrato al Copasir fra le tensioni, promette stop ai nuovi aiuti. E chissà che non torni a tremare la penna di Giancarlo Giorgetti: neanche il tempo di firmare last minute il sostegno militare a Kiev che da Bruxelles presentano una nuova fattura. Almeno un miliardo di euro deve finire sul tavolo, forse il doppio. Quanto basta per coprire i tagli alla scuola, ridare un po' di fiato alle imprese contro il caro energia, caricare soldi sulla sanità o sulle pensioni come chiede proprio il riottoso Salvini. «Calma e gesso» frenano allora da Palazzo Chigi. E il messaggio sottostante è questo: difficile se non impossibile tirare fuori dal cilindro dei conti pubblici un altro assegno per Zelensky. Per la serie: Europa pensaci tu. Col debito comune che però piace poco a Merz. Sarà lunga, insomma.

DEI SOLDI NECESSARI A KIEV PER IL 2027 IL NOSTRO GOVERNO DOVREBBE TIRARE FUORI UN MILIARDO DAL BILANCIO

Né si attendono schiarite immediate sulla nomina di un inviato europeo per l'Ucraina, che Meloni ha ottenuto di mettere in agenda per il Consiglio europeo di domani. Da Bruxelles ancora ieri invitavano a non farsi troppe illusioni. Per Roma il nome è Costa ma «conta più cosa andiamo a dire di chi lo dice» sospira chi consiglia la premier.

A Dublino la minaccia russa fa da file rouge della due giorni di summit. Oggi Meloni parlerà a una sessione della Comunità politica europea sull'energia ma anche sui «collegamenti infrastrutturali e digitali», cronaca battente. Stasera la cena di gala dei leader alla National Gallery. Dove è appesa la Cattura di Cristo di Caravaggio, quadro straordinario sul bacio di Giuda scovato quasi quarant'anni fa in una casa dei gesuiti. Chi bacerà Zelensky a Dublino?

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMI SUL TAVOLO DEI LEADER

1 Gli attacchi cyber e le minacce ibride
Al centro del confronto l'ondata di minacce cyber che ha investito l'Europa: dagli attacchi hacker ai frigo dei supermercati agli allarmi bomba sui voli

2 La sicurezza energetica
L'Italia riserverà massima attenzione al tavolo dedicato a costi dell'energia, diversificazione degli approvvigionamenti e riduzione delle dipendenze strategiche

3 La guerra in Ucraina
Al centro del summit, a cui partecipa il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, anche le prospettive di una tregua tra Kiev e Mosca dopo i colloqui di Abu Dhabi

4 L'intelligenza artificiale
Focus dell'incontro di domani sarà l'intelligenza artificiale, il suo impatto sulle economie europee e la governance dell'Ue in tema di IA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026



LA LEGGE DI BILANCIO

Palazzo Chigi, sede della presidenza del consiglio dei ministri

I paletti sulla Manovra: emendamenti condivisi e interventi a saldo zero

IL CASO

▶Il vertice di maggioranza tra i leader: aggiustamenti su sanità, scuola, università e pensioni. Ma niente "assalti alla diligenza". Meloni e la strategia dei video illustrativi

LA GIORNATA

ROMA Patti chiari e amicizia lunga: niente assalti alla diligenza. La premier Giorgia Meloni riunisce a Palazzo Chigi i leader di maggioranza cercando di tracciare una roadmap sulla Manovra, giocando d'anticipo prima che sulla legge di Bilancio si riversi in Parlamento la consueta montagna di emendamenti. «Raccogliamo le proposte per valutarle, senza pregiudizi», ha aperto ad Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi, nonostante alcuni annunci roboanti di Lega e FI l'abbiano già indispettita un bel po'. Ma c'è un diktat che, per lei, deve essere scolpito su pietra: «ogni modifica deve avere coperture certe, perché la manovra resta a saldi invariati. L'impianto rimane quello che conosciamo», ha rimarcato la premier sotto lo sguardo vigile del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. I ritocchi in corsa, però, saranno permessi: sanità, scuola, pensioni e università le aree su cui intervenire apportando «correttivi mirati». Innanzitutto limando i tagli ai docenti che hanno sollevato un polverone – Lega e FI vorrebbero sbianchettarli del tutto – e allentando la stretta sulla rivalutazione delle pensioni, altra nota dolente.

Sulla sanità, invece, il *maquillage* dovrebbe riguardare la card per gli anziani. «È una buona manovra e va difesa. Sulla sanità e sulla scuola abbiamo investito più di ogni altro governo», ha detto Meloni agli alleati, risentita dalle critiche alla manovra che passano soprattutto dai social. E così, dopo aver richiamato i ministri a «non fare il gioco delle opposizioni», sparando sulla legge di Bilancio per piantare le proprie bandierine, la presidente del Consiglio ha deciso di "metterci la faccia", inaugurando una serie di videomessaggi "promozionali" da far girare in rete.

LA STRATEGIA

Il primo sul bollo auto, postato ieri prima che partisse l'ondata di allarmi-bomba nelle scuole, ha un retrogusto squisitamente elettorale. «Gli altri avevano promesso di eliminarlo. Noi lo abbiamo tolto per la stragrande maggioranza dei cittadini», ha detto la premier con piglio deciso: «Mentre a sinistra c'è chi continua a proporre patrimoniali, noi le tasse sulla proprietà le tagliamo. E la misura è strutturale, quindi chi parlava di mancia o di provvedimento elettorale dovrà aggiornare i suoi contenuti».

La linea sulla Manovra ricalca quella di Giorgetti. Il guardiano dei conti pubblici ha avvertito i partiti in vista di martedì prossimo e dal deposito dei correttivi, di solito nell'ordine delle migliaia. Ogni scelta deve tenere conto del debito pubblico, perché se c'è qualcosa che non può essere emendato sono gli interessi sul fardello che grava sui conti, quelli «devono essere pagati». I correttivi sono sempre possibili, è il non detto del ministro, ma a patto di non far sballare i saldi e di preservare la fiducia costruita in questi anni agli occhi dei mercati e degli investitori. A ogni uscita deve corrispondere un entrata, tenendo a mente che «non ci saranno ulteriori contributi dalle banche», ha assicurato Lupi a margine del vertice. Martedì, a caldo dopo l'audizione di Abi e le critiche al prelievo, la Lega non aveva escluso ulteriori interventi a carico degli istituti di credito. Propositi che sembrano caduti ieri nel corso dell'incontro.

VIA XX SETTEMBRE AVVERTE I PARTITI: «GLI INTERESSI SUL DEBITO NON SONO EMENDABILI, DEVONO ESSERE PAGATI»

Si lavora invece sullo spalma-Superbonus. L'ipotesi è di esentare dalla diluizione in dieci anni delle compensazioni le piccole e medie aziende con pochi crediti in pancia.

Gli emendamenti dovrebbero poi rivedere l'imposta sui guadagni finanziari di chi trasferisce la residenza all'estero. La volontà è di renderla più selettiva. Tra le ipotesi allo studio c'è di alzare l'asticella dei guadagni che ricadono nella exit tax e colpire soltanto i milionari. Un'altra via porta a tassare soltanto la parte dei profitti generata durante gli anni passati nella Penisola.

E dopo Forza Italia anche la Lega sposa la causa delle previdenza dedicata per le Forze dell'ordine. Le risorse sono già in un fondo previsto dalla legge di Bilancio. La volontà è ora indirizzarle al comparto. Il vertice di ieri è stato una prima scrematura, preventiva. Nel weekend spetterà ai partiti contenere gli appetiti, per arrivare al 17 novembre con idee di modifiche chiare e senza grandi problemi. Una volta viste le proposte ci sarà un nuovo confronto.

Andrea Pira
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

L'Istat alza la crescita 2026 fino allo 0,9% Sul tavolo il nodo pensioni e fiscal drag

I DATI



Per il 2026 l'Istat ha alzato le previsioni di crescita portandole al +0,9% dal precedente +0,7%

ROMA Anche per l'Istat l'economia italiana cresce più del previsto. L'Istituto di statistica ha aggiornato ieri le previsioni sul Pil nazionale e messo in conto per fine anno un'accelerazione di due decimali rispetto a quanto calcolato lo scorso giugno. Il 2026, secondo le ultime stime, dovrebbe perciò chiudersi con un'espansione dell'economia dello 0,9%.

Di contro, il Pil del prossimo anno potrebbe essere un decimale più debole rispetto a quanto ipotizzato in estate, attestandosi allo 0,6%, zavorrato dai rincari delle materie prime sui mercati internazionali, ancora segnati dal conflitto in Medio Oriente e dalle conseguenti ripercussioni sui prezzi di gas e petrolio. A trainare la crescita, aggiunge ancora l'ente di statistica, sarà in particolare la domanda interna, con consumi delle famiglie in aumento e investimenti fissi lordi ancora in espansione: dopo il 2,9% di quest'anno, il prossimo anno dovrebbero mantenere un ritmo dell'1%. Il caro-vita è uno dei nodi principali. In audizione parlamentare sulla Manovra di bilancio, la stessa Istat ha messo l'accento su una delle ripercussioni dell'inflazione, il drenaggio fiscale (vale a dire l'automatismo per il quale, assieme al costo della vita, aumenta anche la pressione fiscale).

L'ISTITUTO AGGIORNA AL RIALZO DI DUE DECIMALI LE PREVISIONI SUL PIL DI QUEST'ANNO

Soltanto quest'anno potrebbe valere circa 6,5 miliardi. Il prossimo e quello successivo l'effetto sarà, rispettivamente, di 5,4 miliardi e 3,5 miliardi. Finora le riforme fiscali adottate hanno contribuito a sterilizzare gli effetti. Tuttavia potrebbe non bastare più, perché a fronte di benefici degli interventi messi in campo dal governo, stimabili in 1.000 euro a contribuente, l'impatto del fiscal drag è di 1.100 euro. «L'impatto del drenaggio è avvenuto in maniera differenziata per profili contributivi, generando così effetti redistributivi che hanno favorito alcune categorie di contribuenti. La categoria più avvantaggiata è quella dei lavoratori dipendenti, per i quali si stima un saldo positivo (tra drenaggio e vantaggio derivante dalle riforme) di circa 50 euro annui», ha spiegato il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli. «Mentre i pensionati, in particolare a causa del ridotto adeguamento della pensione all'inflazione – accentuato dalla modifica proposta dall'art. 55 – dell'esclusione dai bonus fiscali e da detrazioni nominali più basse rispetto ai lavoratori dipendenti, registrano un saldo negativo di oltre 350 euro annui». A subire gli svantaggi maggiori sono i redditi tra 20mila e 40mila euro, mentre i contribuenti con redditi imponibili inferiori a 20mila euro hanno ricevuto dalle riforme benefici nominali in grado di compensare ampiamente il drenaggio. Sarò invece di circa 8mila euro di tasse in meno il risultato dell'allargamento della flat tax.

Sulle pensioni l'istituto ha invece stimato in 3,5 milioni i pensionati interessati dalla stretta sulle rivalutazioni, e che riceveranno nel 2027 circa 510 euro in media in meno di trattamenti pensionistici lordi annui rispetto a quanto avrebbero ricevuto se fosse rimasto il sistema di calcolo a scaglioni. E intanto l'Inps ha chiarito che da gennaio ci sarà la rivalutazione per tutte le pensioni, non soltanto per quelle fino a quattro volte il minimo. Per quanto riguarda le nuove regole, «ci sarà un conguaglio successivo, che servirà soltanto a perfezionare gli importi».

GLI ENTI LOCALI

Chi teme ricadute sui propri bilanci sono le Regioni,che ieri hanno incontrato il centro-sinistra. Tutte, sia quelle di centro-destra sia quelle di centro-sinistra, hanno evidenziato le difficoltà a coprire le spese sanitarie del prossimo anno, nonostante l'aumento del Fondo sanitario nazionale, tuttavia giudicato ancora insufficiente. I governatori chiedono 4 miliardi in più. «Pur evidenziando l'incremento previsto, non riusciamo con i dati in nostro possesso a garantire quanto fatto nel 2026», ha spiegato il vicepresidente di Regione Lombardia, Marco Alparone, rappresentante della Conferenza delle Regioni. I Comuni, con l'Anci, giudicano positivo il dialogo con il Mef, ma mettono sul tavolo alcuni punti. Il primo è di poter alzare la tassa di soggiorno. Sono inoltre preoccupati per il deterioramento del saldo di parte corrente. «Che ovviamente è quello che ci consente di assicurare i servizi essenziali fondamentali per i cittadini», ha ricordato il responsabile Finanze e sindaco di Novara, Alessandro Canelli. «Se nel 2024 era pari a 1,9 miliardi, nel 2025 è passato a 1,3 miliardi, nel 2026 è di 300 milioni, nel 2027 sarà -700 milioni e nel 2028 -900 milioni; abbiamo quindi un deterioramento di circa 1 miliardo nel 2026, di circa 1 miliardo nel 2027 e di circa 200 milioni nel 2028».

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

Frode fiscale e riciclaggio indagati quattordici pontini

▶Eseguite 30 misure, 60 le persone coinvolte
Nel mirino società a Cisterna, Sabaudia e Latina

▶Contestato anche l'acquisto di auto di lusso
Soldi nascosti dentro un tavolo da biliardo

L'INCHIESTA

Tocca anche Latina la vasta indagine della Guardia di Finanza che ha scoperto un sistema con 64 società cartiere, utilizzate per emettere fatture per operazioni inesistenti per oltre 24 milioni di euro. L'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Velletri, ha portato all'esecuzione di trenta misure cautelari: sette persone sono finite in carcere, quindici agli arresti domiciliari, mentre per altre otto è scattato il divieto di esercitare attività d'impresa e ricoprire incarichi direttivi per dodici mesi. In tutto gli indagati sono 60.

L'evasione fiscale contestata supera i quattro milioni, mentre i crediti d'imposta ritenuti fittizi ammontano a quasi 23 milioni di euro. Nella precedente fase dell'indagine erano già stati sequestrati beni per oltre 13 milioni. Nel corso delle perquisizioni sono stati trovati più di centomila euro in contanti e gioielli per un valore superiore ai 300mila euro, nascosti all'interno di un tavolo da biliardo.

LE SOCIETA'

Tra le società sotto esame c'è la FDP Metal, con sede legale a Roma e sede operativa a Cisterna. Per il 2023 le vengono contestati costi ritenuti fittizi per 1.9 milioni di euro, con una presunta evasione Ires di oltre 460mila euro. Nelle indagini è finita anche la ILM, con sede a Sabaudia, alla quale gli investigatori contestano costi fittizi per oltre 2,4 milioni di euro. Una terza azienda pontina è Le Palme srl, con sede legale a Latina. Per il 2023 vengono contestate fatture ritenute inesistenti per 196.500 euro e un'evasione Ires di 47.160 euro.

TRA GLI ARRESTATI ANGELO PENNACCHIO INDICATO COME FIGURA CENTRALE NELLA GESTIONE DI DIVERSE SOCIETÀ

I PONTINI

Tra gli indagati figurano tredici persone residenti a Cisterna e una ad Aprilia. Figura di spicco, secondo l'accusa, è Angelo Pennacchio, arrestato, indicato come amministratore di fatto di diverse società, tra cui A.F. Costruzioni, Erresse Immobiliare, Italia Lavori, Atlantide e Opus 360. A lui viene contestato un ruolo centrale nella gestione del sistema di frode fiscale e riciclaggio. È inoltre indicato come amministratore di Le Palme srl, società con sede a Latina, per la quale viene contestato l'utilizzo di fatture ritenute inesistenti. La Procura ipotizza anche l'acquisto di beni e auto di lusso con soldi riconducibili alle attività illecite, tra cui una Mercedes CLS 400D, una Bmw X5 e uno scooter elettrico, mezzi utilizzati da Pennacchio.

Ci sono poi nomi noti, come Nicola Del Prete, 39 anni, indicato come amministratore di FDP Metal e NTrade, a cui vengono contestate dichiarazioni fiscali con l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. La Procura gli attribuisce anche un ruolo nelle operazioni di riciclaggio dei proventi della presunta evasione. Lo zio omonimo, Nicola Del Prete di 61 anni, è invece il legale rappresentante e amministratore della ILM srl di Sabaudia, a cui vengono contestati costi fittizi per oltre 2,4 milioni di euro.



Il sequestro della Finanza

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

Allarme bomba in 60 scuole evacuazioni, rientri e polemiche

▶Controlli delle forze dell'ordine e uscite precauzionali in diversi plessi

▶La presidente della Consulta degli studenti denuncia criticità nelle procedure di evacuazione

L'EMERGENZA

Sono circa sessanta le scuole in provincia di Latina che ieri mattina, come accaduto in tutta Italia, hanno ricevuto una mail contenente un allarme bomba. Tutto è partito intorno alle ore 11, quando numerosi Istituti di ogni ordine e grado hanno ricevuto una mail firmata da tale Mikhail Antropov, leader del Vilayat di Misoginistan, nella quale si legge: «Siamo venuti per annientarvi. Metteremo in atto un genocidio contro gli italiani».

Il riferimento a «un potente ordigno» lasciato all'interno di un sacchetto di plastica «con innesco a distanza» ha preoccupato i dirigenti e il personale che ha aperto la missiva che si concludeva con la frase: «Di voi rimarranno solo ossa e una poltiglia sanguinolenta».

Immediatamente anche in provincia sono piovute le segnalazioni in Questura e ai Carabinieri. Da Aprilia a Fondi, da Latina al sud pontino i dirigenti degli istituti superiori e degli istituti comprensivi hanno fatto scattare l'allarme. A Latina diversi dirigenti si sono recati in Questura per sporgere denuncia. La Digos ha detto loro che con ogni probabilità si trattava di un attacco hacker su larga scala e che i controlli sarebbero stati effettuati immediatamente.

Alcuni istituti hanno fatto evacuare la scuola e poi, dopo i controlli, i ragazzi sono rientrati in classe. In altre, invece, l'evacuazione non è proprio avvenuta. I ragazzi hanno saputo della minaccia solo a fine lezioni. Altre ancora, nel sud pontino e alcuni istituti comprensivi, hanno deciso di allertare le famiglie e i genitori sono andati a riprendere i figli. E' accaduto per esempio, alla Manuzio di Latina Scalo. L'evacuazione, avvenuta in perfetto ordine, non ha permesso ai ragazzi di prendere gli zaini che infatti sono rimasti a scuola e verranno recuperati questa mattina.

Uscita anche per gli studenti dell'istituto San Tommaso D'Aquino di Priverno che rientreranno a scuola, si legge nell'ordinanza del Comune, solo quando tutti i controlli saranno stati effettuati. Uscita precauzione per gli studenti anche del Meucci e del Carlo e Nello Rosselli di Aprilia. Alla Corradini di Latina, invece, gli studenti sono stati fatti uscire in giardino durante i controlli della Polizia, poi, una volta accertato che all'interno non era presente nessuna bomba, sono stati fatti rientrare. Le mail sono arrivate a diverse scuole, in tutta la provincia. Al liceo Grassi, così come al Majorana, all'Alighieri (ieri in autogestione), al Vittorio Veneto Salvemini, al Galilei Sani, le lezioni sono proseguite senza interruzioni. A Cisterna, sopralluogo dei Carabinieri nella scuola media Volpi, mentre alla scuola elementare Dante Monda i bambini sono stati fatti evacuare in cortile ma poi sono rientrati in classe dopo i controlli. Allarmi anche a Terracina, Pontinia, San Felice Circeo, Gaeta, Formia. La mail è arrivata praticamente a tutte le scuole che hanno poi agito secondo quanto hanno ritenuto più opportuno. Nessun problema invece a Sabaudia dove le scuole erano chiuse perché mancava l'acqua. Le mail che miravano a creare il panico sono arrivate anche nelle caselle di posta elettronica dei tre istituti comprensivi di Fondi, il Don Milani, il Garibaldi e l'Amante. Ad ogni modo, si è provveduto ad evacuare soltanto la scuola primaria Gonzaga, facente parte del primo istituto. A margine del confronto con le autorità locali, i restanti plessi della città della Piana non sarebbero stati liberati per via del progressivo emergere dell'infondatezza delle minacce.

La situazione è stata monitorata anche dai ragazzi: «Rispetto agli allarmi bomba che sono stati inoltrati a numerose scuole della Provincia di Latina e in tutta Italia, trovo sia estremamente allarmante e da condannare il tentativo evidente, che a tratti considero riuscito, di creare un clima di terrore nazionale e un profondo allarmismo nella fase politica particolarmente delicata che stiamo vivendo - commenta la neo presidente della Consulta degli studenti Ilaria Borghetto - Considero, inoltre, che abbiano fatto emergere diverse situazioni critiche, che hanno messo in evidenza sistemi e pratiche di evacuazione preoccupanti all'interno dei plessi, considerando studentesse e studenti che sono evacuati a distanza di un'ora, se non oltre, dalla comunicazione dell'allarme, mettendo seriamente in discussione la loro sicurezza in caso di una reale emergenza».

A Scauri gli alunni del plesso Balbo "Ragazzi dal mondo", scuola dell'infanzia e primaria facente parte dell'istituto comprensivo "Marco Emilio Scauro", polemiche di alcuni genitori perché i ragazzi sarebbero stati fatti uscire soltanto un'ora dopo la segnalazione. Le famiglie, secondo quanto si apprende, sarebbero state avvisate con un messaggio nelle chat WhatsApp dei genitori, senza alcuna comunicazione sul registro elettronico. Una volta arrivati davanti alla scuola, i genitori avrebbero trovato una situazione caotica, tra bambini in lacrime e insegnanti impegnati a raccogliere le firme su un foglio cartaceo prima di autorizzare l'uscita degli alunni. «La sicurezza dei nostri figli richiede organizzazione, tempestività e responsabilità. Non improvvisazione». È netto il giudizio di Ilaria Pelle, assessore alla pubblica istruzione del comune di Minturno, che chiede alla scuola di fare luce sulla gestione dell'emergenza e sul rispetto dei protocolli di sicurezza. «Un allarme bomba non è una normale uscita anticipata. La priorità deve essere mettere in sicurezza bambini e personale, non rincorrere adempimenti burocratici mentre fuori si crea confusione e paura», osserva. E si domanda: «Se la minaccia fosse stata reale e imminente, avremmo gestito l'emergenza nello stesso modo?». L'assessore ha invitato inoltre i rappresentanti dei genitori a portare la questione in consiglio d'istituto.



Uno dei tanti controlli effettuati dalla polizia all'interno delle scuole che hanno ricevuto la mail con l'allarme bomba, poi rivelatosi falso

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

Coppa Italia Pontinia e Cisterna agli ottavi

CALCIO PROMOZIONE

Pomeriggio di verdetti per la Coppa Italia di Promozione, con le gare di ritorno dei sedicesimi di finale che hanno assegnato i primi pass per gli ottavi. Tra le protagoniste del pomeriggio di ieri spiccano Pontinia e Cisterna, entrambe qualificate al turno successivo. Il Pontinia ha superato 4-1 l'Atletico Latina, costruendo il successo grazie alla doppietta di Di Girolamo e alle reti di Radicioli e Vanini. Per gli ospiti a segno Di Mario. Missione compiuta anche per il Cisterna, che ha espugnato il campo del Monte San Biagio con un convincente 4-1, grazie a Proia, alla doppietta di Improta e al sigillo di Cecconi, mentre Laci ha realizzato il gol della bandiera per i padroni di casa. In Eccellenza, tiene banco la vicenda legata a Cassino Calcio-Vis Sezze. È stato infatti respinto il ricorso presentato dalla società lepina, con la conseguente conferma del risultato maturato sul campo: 3-2 in favore dei ciociari. La Vis società è stata anche sanzionata con un'ammenda di 300 euro per le espressioni offensive e minacciose rivolte all'arbitro da alcuni sostenitori ospiti e per i danni arrecati allo spogliatoio. Pesante anche la squalifica inflitta all'attaccante Vincenzo Compagnone, fermato per quattro giornate. Il calciatore, espulso per un fallo nei confronti di un avversario, avrebbe successivamente assunto un comportamento minaccioso nei confronti del direttore di gara e tenuto ulteriori comportamenti non regolamentari. Due giornate di stop, infine, per Pierluca Esposito della Polisportiva Gaeta. Intanto la Vis Sezze ha ufficializzato Antonio Montella come nuovo allenatore.

An.Gio.

ERISERVATA
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

Per il Cisterna arriva la prima vittoria in Serie B

VOLLEY

Prima vittoria dei ragazzi della Cisterna-Marino Pallavolo nel campionato di serie B di volley. Un 3-1 inflitto alla Roma 7 che dà morale al gruppo e porta punti preziosi in classifica. Un passo importante per la crescita della squadra che era partita in sordina. «Siamo inseriti in un girone, quello campano-laziale, molto competitivo – ha confermato il direttore tecnico Francesco Ronsini – In ordine abbiamo affrontato Pomigliano, Virtus Roma e Sora, al di là del punto conquistato, va sottolineato il percorso di crescita dei ragazzi, sempre in crescendo, e la vittoria contro la Roma 7 è il giusto premio per il modo in cui continuano a lavorare, col massimo impegno e tanta attenzione». Due ore di battaglia, con un set, il terzo durante il quale Roma 7 ha rialzato la testa mettendo in difficoltà i ragazzi di coach Ronsini che poi nel quarto parziale sono riusciti a riportare il gioco a proprio vantaggio. Prossimo avversario il Tuscania, leader della classifica, e Ronsini non si fa illusioni: «Sappiamo che in campo ci sarà differenza, ma allo stesso tempo sappiamo che sarà una partita che ci potrà dare un ulteriore bagaglio di esperienza per continuare il nostro percorso di crescita».
Marino Cisterna Volley - Roma 7: 3-1 (25-22, 25-23, 16-25, 25-20)
Marino Cisterna Volley: Fea 2, Ferrari 3, Paparella 11, Luwa 8, Costa G. 24, De Carlo (L), Bravo, Schiavoni ne, Trotta ne, Watrak 1, Pagni 13, Di Pasquale 2, Pedercini (L), Limiti 1. All.: Ronsini
Roma 7: Poey 18, Coletta (L), Mirowski 3, Pietrangeli, Morelli (L), Carattoli 1, Catalli 5, Di Virgilio, Lorusso 5, Micocci 13, Martini 13, Bartimoccia, Cirelli, De Giorgi 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
12 NOVEMBRE 2026

LA GRANDE RIMONTA DEI PONTINI

Aleksa Nikolic, ala della Benacquista, per lui 13 punti a referto secondo miglio realizzatore Benacquista nella sfida con Lucca



PRIMA SOFFRE POI STENDE LUCCA

▸Partita dai due volti, i nerazzurri vanno sotto di 15 punti recuperano e alla fine vincono. Domenica si va ad Avellino

BENACQUISTA LATINA	72
LUCCA	64

Benacquista Latina Basket: Zugno 15 (4/4, 1/4), Nikolic 13 (5/10, 0/1), Donadio 13 (3/5, 2/3), Nwohuocha 11 (2/6, 0/0), Pastore 7 (0/1, 2/5), Demetrio 4 (2/4, 0/3), Arletti 4 (0/3, 1/2), Di Emidio 4 (1/5, 0/1), Simonetti 1 (0/0, 0/1) Tiri liberi: 20 / 28 - Rimbalzi: 36 10 + 26 (Nwohuocha 13) - Assist: 17 (Zugno 4)
Basketball Club Lucca: Trentin 12 (5/5, 0/5), Colussa 11 (3/6, 1/6), Pittana 10 (2/7, 2/4), Drocker 8 (2/2, 1/6), Simonetti 7 (3/6, 0/0), Balducci 7 (2/3, 1/3), Dubois 5 (1/3, 1/5), Cortellino 4 (2/4, 0/2) Tiri liberi: 6 / 7 - Rimbalzi: 34 11 + 23 (Balducci, Dubois 7) - Assist: 15 (Dubois 4).

BASKET

La Benacquista Assicurazioni Latina Basket torna al successo al termine di una partita al cardiopalma, nella quale si è ritrovata sotto di 15 punti all'intervallo prima di un terzo quarto da applausi, che ha reso possibile il successo per 72 a 64 al Palasport di Cisterna contro Basketball Club Lucca. Avvio di gara da dimenticare quello dei padroni di casa, subito in svantaggio di 7 punti dopo 3'20" di gioco (4-11). E la situazione non migliora durante il resto del quarto, anzi, con i ragazzi di coach Paccariè scivolati addirittura a tre possessi pieni di distanza a 3'24" dalla prima sirena (10-19), lasciando presagire che non sarà una serata facile. E infatti, quando finisce la frazione, ci sono ancora gli ospiti in vantaggio, sempre con lo stesso margine (16-25). Il secondo quarto, di conseguenza, si apre in salita per la Benacquista, che prova subito a ridurre le distanze. Ma la musica non cambia ed è ancora Lucca a fare la partita, a +12 dopo 3'30" di gioco (21-33). Latina non è in sè è subisce le transizioni offensive dei toscani, bravi a distribuire equamente i canestri fra i suoi giocatori. Nessuno di loro arriva all'intervallo in doppia cifra, ma a trascinare i lucchesi sono Drocker, Balducci e Trentin, finora i migliori nelle fila degli ospiti. Mentre il tempo scorre Lucca fa in tempo a mettere a referto un altro mini-parziale, arrivando addirittura sul 21-37 a 3'39" dalla pausa lunga. Mai i laziali erano partiti così male in questo campionato, neanche contro corazzate come Roseto dell'ex coach Gramenzi o la Virtus Roma capolista. Tra i nerazzurri spicca solamente Donadio, per la prima volta sopra quota 10 punti, ma il resto dei suoi compagni lascia a desiderare. Quando le due squadre rientrano negli spogliatoi, dunque, il tabellone recita un perentorio Latina 28, Lucca 43. Eppure, proprio quando le speranze sembrano ormai perse, arriva la scossa. Coach Paccariè deve aver strigliato parecchio i suoi ragazzi, perché quando torna sul parquet la squadra sembra un'altra. Canestro dopo canestro, i pontini si riavvicinano ai toscani, improvvisamente a -6 dopo 3'43" di gioco (42-46) e addirittura a -2 un giro di orologio dopo. Insomma, c'è di nuovo partita e, a 3'57" dalla penultima sirena, i liberi di Pastore regalano ai laziali il primo pareggio (47-47). I liberi di Donadio poco dopo, invece, portano in vantaggio la Benacquista (52-51), che arriva all'ultimo quarto incredibilmente davanti di un punto. Le energie utilizzate per la rimonta sono state tante, ma Latina non può permettersi di lasciarsi andare negli ultimi dieci minuti di gioco, nei quali si decidono le sorti del match. Eppure, un mini-parziale di 5 punti riporta nuovamente davanti Lucca (52-56), che ritrova quella fiducia smarrita nel terzo quarto. Ma questa gara i nerazzurri non la vogliono proprio perdere e si riprendono per l'ennesima volta il vantaggio, con la tripla di Zugno a metà del tempo che fissa il punteggio sul 60-56. È a questo punto che i latinensi scappano definitivamente: il canestro di Nikolic a 2'34" dalla fine, infatti, porta le squadre sul 66-58, costringendo il coach avversario a chiamare il time-out. Ma l'ennesimo contro-sorpasso – anche in una partita pazza come questa – appare improbabile: e infatti, quando suona l'ultima sirena, malgrado i tentativi dei toscani è la società di patron Lucio a festeggiare, sul risultato finale di 72 a 64. Ad attendere i nerazzurri, adesso, la trasferta di domenica ad Avellino contro la Felice Scandone, la terza gara nel giro di appena dieci giorni.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

La novità

Asl più vicine ai fragili

La Regione introduce il direttore socioassistenziale. Via libera unanime
Una nuova figura dirigenziale per raccordare assistenza e servizi sociali

SANITÀ

Le Asl del Lazio avranno un direttore socioassistenziale per coordinare prestazioni sanitarie e servizi sociali. La proposta di legge regionale 204 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio con 34 voti favorevoli. La nuova figura entra nell'organigramma delle Aziende sanitarie locali, ma non in quello delle Aziende ospedaliere.

La riforma interviene sul raccordo tra cure e sostegno sociale, per evitare che le famiglie debbano cercare da sole collegamenti tra servizi diversi. Anziani non autosufficienti, persone con disabilità e malati cronici sono i destinatari principali. L'obiettivo è rendere più continui i percorsi di presa in carico e portare i bisogni sociali nelle scelte delle aziende sanitarie.

IL PRESIDENTE ROCCA COMMENTA LA LEGGE: «PIÙ VICINI ALLE PERSONE CON FRAGILITÀ E ALLE LORO FAMIGLIE»



L'aula del consiglio regionale del Lazio

Il direttore socioassistenziale sarà una figura dirigenziale di vertice e affiancherà la direzione generale nella programmazione e nel coordinamento degli interventi. Dovrà attuare gli obiettivi del piano sociale regionale e rafforzare il collegamento tra componente sanitaria e assistenziale. Un emendamento della Giunta ha aggiornato la denominazione iniziale di direttore dei servizi sociosanitari. La legge modifica la normativa regionale 18 del 16 giugno 1994, sul riordino del Servizio sanitario del Lazio.

Il presidente della Regione, Francesco Rocca, ha spiegato che la nuova figura porterà i bisogni delle persone fragili nei luoghi in cui si programmano i servizi e si definiscono le priorità. «Un anziano non autosufficiente, una persona con disabilità o una famiglia che affronta una situazione di particolare fragilità hanno bisogno di servizi capaci di lavorare insieme», ha dichiarato. Le famiglie, ha aggiunto, non devono essere lasciate sole a trovare un raccordo tra assistenza sanitaria e sostegno sociale.

Rocca ha sottolineato il valore professionale della riforma: le competenze degli operatori sociali devono trovare riconoscimento nelle scelte delle aziende sanitarie. Ha ringraziato l'assessore Massimiliano Maselli e il Consiglio per il voto unanime.

Soddisfazione è stata espressa da Vittorio Sambucci, presidente della commissione Sviluppo economico e componente della commissione Sanità. Per il consigliere di Fratelli d'Italia, il provvedimento colma un vuoto organizzativo e integra gli interventi sanitari e socioassistenziali. Sambucci ha definito la nuova figura una cabina di regia a fianco delle direzioni sanitaria e amministrativa, con attenzione ai servizi nelle province.

Tra gli elementi indicati da Sambucci ci sono requisiti stringenti e un elenco pubblico, per garantire professionisti qualificati. L'investimento previsto, ha riferito, è di circa 1,4 milioni di euro annui. Le risorse dovranno potenziare i distretti e assicurare continuità assistenziale alle fasce vulnerabili.

La figura dovrà rendere più stabile il rapporto tra servizi sanitari e sociali. Il passaggio decisivo sarà l'attuazione nelle Asl e la capacità di offrire risposte coordinate. Sarà il funzionamento dei servizi a misurare gli effetti della riforma. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

La manifestazione a Roma

Caro carburanti e Bolkestein La protesta degli ambulanti

L'annuncio di Ana Ugl: in piazza il prossimo 17 novembre per difendere la categoria

COMMERCIO

Gli ambulanti scendono in piazza per chiedere al Governo interventi su carburanti, crisi dei mercati e concessioni. La mobilitazione nazionale promossa dall'ANA-UGL è in programma martedì 17 novembre, alle 10, in piazza Capranica. L'associazione annuncia adesioni da diverse regioni e punta a portare la crisi del settore al centro del confronto sulla manovra.

L'ASSOCIAZIONE CHIEDE MISURE PER SOSTENERE IL REDDITO DEGLI OPERATORI E AFFRONTARE LA CRISI DEI MERCATI LOCALI



La protesta è guidata dal segretario nazionale Marrigo Rosato e dal presidente Ivano Zonetti. Nel mirino c'è una manovra che, secondo l'organizzazione, non offre risposte adeguate alle piccole imprese del commercio su area pubblica. Per i vertici, il problema è soprattutto mantenere un reddito sufficiente a sostenere attività e famiglie. L'associazione contesta che le misure previste siano difficilmente accessibili proprio a molti operatori del settore, che non raggiungerebbero le soglie reddituali richieste.



Alcune immagini di venditori ambulanti nei mercati settimanali della provincia.

A pesare sono anche i costi di gestione. L'aumento del carburante incide sugli spostamenti quotidiani e sull'approvvigionamento delle merci mentre i mercati locali attraversano, nella ricostruzione dell'associazione, una fase di forte difficoltà. Per questo gli ambulanti chiedono misure specifiche contro il caro-carburante e interventi strutturali per sostenere le attività. Rosato e Zonetti richiamano inoltre l'aumento dell'inflazione, indicato nel comunicato in oltre il 5%, che pesa sui bilanci di imprese e famiglie.

Un altro fronte riguarda la direttiva Bolkestein e il futuro delle concessioni. L'ANA-UGL chiede un censimento nazionale delle attività e delle concessioni, per verificare correttamente la scarsità della risorsa e definire l'applicazione della direttiva. A sostegno della richiesta, l'organizzazione cita la cessazione di oltre 61mila attività ambulanti negli ultimi otto anni. Chiede inoltre di congelare i bandi per le concessioni, richiamando la scelta adottata autonomamente da alcune amministrazioni, tra cui quella di Napoli.

I mercati rappresentano anche per i territori un presidio commerciale e sociale, oltre che una fonte di reddito. La riduzione degli operatori può impoverire l'offerta nei quartieri e nei centri più piccoli. Il comunicato, però, non indica quante attività abbiano chiuso nel Lazio o nel territorio pontino: la dimensione locale della crisi richiede dati specifici, con effetti economici diretti.

La manifestazione del 17 novembre punta a ottenere modifiche alla legge di bilancio e l'apertura di un confronto con il Governo. «Non c'è tempo da perdere», è l'appello dei vertici dell'associazione, che chiedono di riconoscere la crisi del comparto e di intervenire prima che altre imprese siano costrette a chiudere. Le richieste riguardano sostegni ai costi, regole certe sulle concessioni e una ricognizione nazionale del settore. Resta da capire se la mobilitazione riuscirà a tradursi in un tavolo istituzionale e in misure concrete per una categoria che, secondo l'ANA-UGL, rischia di perdere ulteriori attività e capacità di presidiare i mercati locali.

SECONDO L'ORGANIZZAZIONE, OLTRE 61MILA IMPRESE AMBULANTI HANNO CHIUSO NEGLI ULTIMI OTTO ANNI

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

Il progetto

L'uso dell'IA nelle aziende, guida pratica agli strumenti

Da dove iniziare e come applicarla: il workshop di "Impresa" indica la strada



RISULTATI CONCRETI

STEFANO PETTONI

Concepire l'intelligenza artificiale come "assistente" per accelerare e migliorare il lavoro, utilizzando gli strumenti per applicarla a processi aziendali specifici: in sunto, passare dalla teoria alla pratica nel minor tempo possibile, ottenendo il massimo risultato. Questo l'obiettivo del progetto "Intelligenza Artificiale per le Piccole e Medie Imprese - Dalla Comprensione all'azione", un piano progettuale promosso e portato avanti da Impresa (Associazione delle industrie e piccole e medie imprese) con il sostegno della Camera di Commercio Frosinone Latina. Un percorso - pensato per accompagnare le imprese delle province di Latina e Frosinone verso un uso consapevole dell'intelligenza artificiale - strutturato in quattro tappe fondamentali - iniziato a febbraio con la fase dedicata all'ascolto delle imprese, proseguito ad aprile col primo convegno di approfondimento, continuato a luglio con il momento degli incontri di lavoro e concluso ieri pomeriggio col workshop finale, andato in scena presso la gremita sala conferenze dell'Hotel Europa dove il settore delle imprese ha potuto recepire le indicazioni di manager, docenti ed esperti della materia. «L'importanza di questo convegno sta nei benefici che ha portato ai presenti che hanno potuto capire come utilizzare la tecnologia all'interno dei processi aziendali, questa è la differenza principale tra un convegno pratico - come organizziamo noi - e uno soltanto teorico. Noi puntiamo alla praticità», ha sottolineato il presidente regionale di Impresa, Giampaolo Olivetti.

A fare gli onori di casa, con i saluti istituzionali, i vertici provinciali di Impresa: il presidente Emiliano Rossato e il direttore generale Saverio Motolese. «Si sente spesso dire che l'intelligenza artificiale sostituirà le persone, lo considero un concetto sbagliato - ha sottolineato Emiliano Rossato - Un'azienda funziona quando funziona tutto, a partire dal know-how delle persone che ci lavorano. La sfida è mettere l'intelligenza artificiale nelle loro mani, perché ne amplifichi il valore. Il rischio vero non è l'intelligenza artificiale, ma subirla, senza averla capita e governata. Per questo abbiamo scelto di affrontare il tema per tempo, per non farci sorprendere».

Non una moda tecnologica, ma una leva concreta di efficienza, competitività e qualità delle decisioni, delle procedure e dell'organizzazione. «Con questo progetto abbiamo voluto portare l'intelligenza artificiale dentro le imprese del nostro territorio, partendo da ciò che gli imprenditori ci hanno chiesto - ha sottolineato Saverio Motolese - oggi questo percorso è diventato patrimonio comune: un pomeriggio di confronto concreto con chi l'intelligenza artificiale la studia e la applica ogni giorno. Ringrazio la Camera di Commercio Frosinone Latina, che ha creduto nel progetto e ha scelto di sostenerlo, e i relatori che hanno accettato di mettere a disposizione la loro esperienza».

Nello specifico sette relatori, partendo dal professor Antonello Rizzi (Università La Sapienza) che ha indicato il modo per introdurre realmente l'IA in azienda, puntando su un approccio pragmatico, con obiettivi e indicatori misurabili, sottolineando l'importanza del ruolo di un referente interno per l'intelligenza artificiale nelle PMI.

Il passo successivo, affidato al Professor Enrico De Santis (Università La Sapienza) ha portato all'attenzione della sala il tema delle opportunità che si aprono per le imprese, attraverso esempi tratti dalla ricerca applicata, mantenendo sempre chiara la necessità di conoscerne i limiti conservando la supervisione umana.

Nel terzo intervento del convegno, Simone Piasini (Enterprise Sales Director, Havant) ha analizzato le criticità riscontrate nelle aziende nel momento in cui un progetto di IA deve superare la fase pilota, proponendo un modello standard per risolvere le problematiche in quattro fasi: verifica dei prerequisiti, assessment di readiness, rete di champion interni, quick win e misurazione dei benefici. Una volta superata la fase pilota, è necessario mettere in pratica tre azioni da avviare subito e senza investimenti: individuare uno sponsor, misurare un processo di riferimento, costituire una rete di champion.

Cosma Damiano De Angelis (IA e Machine Learning Solutions, Virtual Contact) nel suo intervento ha invece trattato il rapporto tra Digital Twin e IA: analizzando l'esempio pratico di un impianto di frantumazione di inerti, ha dimostrato come un'apposita combinazione tecnologica abbia consentito di conoscere la qualità del prodotto in tempo reale.

A seguire Pierluigi Martino (Software Engineer, Virtual Contact) ha mostrato come la conoscenza dispersa di un'azienda possa trasformarsi in conoscenza organizzata con l'IA.

Penultimo intervento affidato a Riccardo Colabattista: il Ceo di Factory M ha illustrato come la combinazione tra Intelligenza artificiale e comunicazione possa supportare il percorso che porta da un primo contatto direttamente a un nuovo cliente; dimostrandolo all'atto pratico con due esempi, legati ad altrettante aziende diverse tra loro (allestimenti fieristici e settore fotovoltaico). In chiusura Enzo Altobelli (Ceo & Founder Profima) ha tracciato una panoramica sugli strumenti di finanza agevolata disponibili per le imprese che vogliono investire nell'intelligenza artificiale.

IL PERCORSO PER USARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E FAR CRESCERE L'IMPRESA: LA MAPPA PASSO DOPO PASSO



Due immagini del workshop andato in scena ieri all'Hotel Europa, nell'ambito del progetto promosso e portato avanti da Impresa (Associazione delle industrie e piccole e medie imprese) FOTO: PAOLA LIBRALATO

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

La richiesta

Caro vita, i sindacati bussano al Comune: «Ora tagliate le tasse»

Cgil, Cisl e Uil sollecitano la riduzione delle imposte locali, a partire da famiglie con redditi bassi. La richiesta in vista delle scelte di bilancio

IN PILLOLE

L'appello

● I Segretari Generali di CGIL, CISL, UIL, Giuseppe Massafra, Roberto Cecere e Luigi Garullo chiedono un incontro al Comune, in attuazione del protocollo sottoscritto due anni fa, per discutere un provvedimento che riduca il peso delle imposte di competenza del Comune sulle famiglie, a partire da quelle con i redditi più bassi.

IL PUNTO

La spesa al supermercato pesa, le bollette non danno tregua e la casa si mangia una fetta sempre più grande dello stipendio. Ora Cgil, Cisl e Uil chiedono che anche il Comune di Latina faccia la sua parte: ridurre le imposte locali, cominciando da chi ha i redditi più bassi. Non una richiesta generica di attenzione al caro vita, ma la proposta di aprire subito un tavolo con l'amministrazione, prima che vengano scritte le prossime scelte di bilancio.

L'OBIETTIVO È ALLEGGERIRE IL PESO FISCALE SENZA COMPROMETTERE I SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI



A firmare la richiesta sono i tre segretari territoriali Giuseppe Massafra, Roberto Cecere e Luigi Garullo. I sindacati richiamano il protocollo sottoscritto con il Comune due anni fa, chiedendone ora l'attuazione attraverso un confronto sulle leve fiscali a disposizione dell'ente. L'obiettivo dichiarato è alleggerire il peso delle tasse comunali sui bilanci delle famiglie, soprattutto su quelli già messi alla prova da salari e pensioni modesti.

Il punto di partenza è la vita quotidiana. Tra alimentari, utenze e spese per l'abitazione, osservano le organizzazioni, per molti cittadini arrivare alla fine del mese significa rinviare anche acquisti necessari. E se il caro vita è un problema nazionale, i sindacati ritengono che esista anche uno spazio d'intervento a livello comunale. Come precedente citano la Regione Lazio e la riduzione dell'addizionale Irpef, indicando quella scelta come esempio di una fiscalità orientata a sostenere i redditi più fragili.

La proposta non contiene ancora aliquote, soglie di reddito o una quantificazione dei possibili sgravi.



Sono proprio questi i nodi che Cgil, Cisl e Uil vogliono portare al tavolo: quali imposte possano essere ridotte, chi debba beneficiarne e con quali risorse finanziare l'intervento. Un confronto che, precisano, dovrà tenere insieme la riduzione del prelievo e la salvaguardia dei servizi pubblici, essenziali soprattutto per chi dispone di minori possibilità economiche.

La richiesta, dunque, mette l'amministrazione davanti a una scelta da affrontare prima del bilancio: se e come usare i margini della fiscalità comunale per proteggere il potere d'acquisto. I tre segretari chiedono una convocazione in tempi brevi. Il messaggio è che la discussione non può arrivare a decisioni già prese, quando lo spazio per intervenire sulle misure sarà inevitabilmente più ristretto. ●

I segretari
● In alto i segretari Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Giuseppe Massafra, Roberto Cecere e Luigi Garullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

Il caso

Allarme bomba, paura in provincia

Controlli a tappeto, diversi istituti evacuati e nessun ordigno Nel capoluogo studenti allontanati nel solo plesso di Latina Scalo

CRONACA

GIUSEPPE BIANCHI



SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO E NESSUN VERO RISCHIO PER LA POPOLAZIONE STUDENTESCA

Un ordigno lasciato da qualche parte. L'intenzione di uccidere tutti e di infierire su eventuali feriti. Ecco la mail giunta a migliaia di istituti scolastici del Paese che in qualche caso ha portato all'interruzione delle lezioni e all'evacuazione dei plessi in particolare nelle grandi città e a Roma. E' da qui che Simone Montori, coordinatore regionale della Rete degli Studenti Medi del Lazio, ha commentato così: «Il Governo intervenga per garantire la sicurezza nelle scuole del nostro paese. Non è concepibile come una semplice mail possa seminare panico in tutta la penisola. Il sindacato studentesco continua a monitorare la situazione nelle scuole della regione e rilancia lo sciopero studentesco del 20 Novembre a Roma».

«Il Governo sta seguendo con grande attenzione le numerose segnalazioni riguardanti gli allarmi bomba negli istituti scolastici. Le Forze dell'Ordine e le Istituzioni, ad ogni livello, sono impegnate per monitorare la situazione e rassicurare i cittadini, le famiglie e il personale scolastico. Al momento, dalle verifiche effettuate, non emerge alcun elemento che faccia ritenere sussistente un pericolo concreto. Le segnalazioni sembrano piuttosto riconducibili a una strategia volta a generare allarme e preoccupazione, sulla quale sono in corso tutti gli approfondimenti necessari. Ho convocato a Palazzo Chigi una riunione per fare il punto sulla situazione e coordinare le ulteriori iniziative al riguardo. Lo Stato è presente e sta facendo tutto ciò che è necessario per garantire la sicurezza dei cittadini».

A metà giornata dopo il relativo caos generato da quella mail, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, forte dei primi dati sui controlli, ha diramato questo messaggio e fissato un incontro con i vertici del Governo (Crosetto e Giorgetti in particolare e con i vertici dell'intelligence e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) e con le componenti politiche del Parlamento. L'allarme bomba per mail sarebbe arrivato a circa 6.000 istituti.

Il ministro della Difesa Crosetto ha definito queste mail così: «Fa parte di una strategia che ormai è chiara: quella di seminare terrore o di creare delle preoccupazioni, per cui è troppo facile. Chiunque di noi potrebbe, coi mezzi e gli strumenti che ci sono, mandare una mail a una scuola, a un asilo o a una compagnia aerea dicendo che c'è una bomba».

Il ministro Valditara (Istruzione): «Hanno attaccato voli, supermercati, se non ricordo male persino ospedali. È evidente che ci sia una strategia. Chi ci sia dietro è difficile in questo momento da immaginare. I servizi ovviamente sono attivi per individuarlo. La magistratura farà le sue indagini ma è evidente che noi però dobbiamo proteggerci e gli investimenti nella sicurezza sono fondamentali. No all'allarmismo perché è evidente dal contenuto della email che il rischio concreto è pressochè inesistente, si tratta di un attacco informatico non di un rischio reale con tutta probabilità ma la strategia va pensata coinvolgendo i Servizi».

Anche il presidente della Regione Lazio, Rocca, ha definito le minacce rivolte alle scuole e al presidente del Consiglio, «gravissime e non devono essere sottovalutate. Comprendo l'apprensione delle famiglie, degli studenti e del personale scolastico, ai quali esprimo tutta la mia vicinanza. Ringrazio le forze dell'ordine e quanti sono impegnati nelle verifiche e nella tutela della sicurezza. Spetterà agli investigatori accertare l'origine e le responsabilità di queste intimidazioni. È però necessario comprendere che la guerra ibrida si combatte anche attraverso la paura, la propaganda e il tentativo di paralizzare la vita quotidiana, colpendo la fiducia dei cittadini nelle istituzioni... Bene fanno il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro della DifesaGuido Crosetto a porre questi temi al centro dell'attenzione del Governo. Dobbiamo farci trovare pronti, con competenze e strumenti adeguati. La Regione Lazio farà la propria parte, nell'ambito delle sue competenze e in piena collaborazione con le autorità preposte. Ai cittadini rivolgo un invito alla calma e a seguire le indicazioni delle autorità, con la consapevolezza che queste minacce richiedono la massima attenzione».

A Latina diverse Direzioni scolastiche hanno allertato le forze dell'ordine. Carabinieri e polizia sono intervenute e dopo una valutazione sul posto si è deciso di non far evacuare alcun plesso. A Latina Scalo invece, unica scuola del territorio di Latina, la Direzione ha ritenuto invece di far uscire i ragazzi in modo composto.

Fino al pomeriggio di ieri, non risulta che siano stati trovati - come annunciato nelle mail intimidatoria - pacchi o pacchetti sospetti. ●

UN GRAVE TENTATIVO DI DESTABILIZZARE I GIOVANI NEL LUOGO IN CUI SI DEVONO SENTIRE PROTETTI

IPSE DIXIT

La mail

«Questo è Mikhail Andropov, leader del Vilayat di Misoginistan. Siamo venuti per annientarvi. Metteremo in atto un genocidio contro gli italiani. Mi sono preparato a lungo per questo: uccidere ognuno di voi. Ho appena lasciato nel vostro edificio, all'interno di un sacchetto di plastica, un potente ordigno esplosivo con innesco a distanza. L'ho posizionata in modo tale che l'onda d'urto si propaghi in tutto l'edificio. Di voi rimarranno solo ossa e una poltiglia sanguinolenta. Inoltre, abbiamo piazzato una bomba nel motore dell'auto del vostro primo ministro. Dopodiché finiremo i sopravvissuti a coltellate«.



LA STRATEGIA

Nel capoluogo nessuna evacuazione

A sinistra il veloce sopralluogo dei Carabinieri presso l'Istituto Vittorio Veneto - Salvemini" e in basso a destra l'evacuazione a Cisterna della scuola Volpi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026



Al centro: gli studenti fatti uscire dal plesso "Milani" di Terracina (foto gentilmente concessa dalla pagina Facebook "Terracina Città"), mentre a destra i Carabinieri intervenuti a Maenza

Le evacuazioni

Da Aprilia a Terracina, passando per i Lepini

L'arrivo delle mail e la richiesta di intervento alle forze dell'ordine

LA MAPPA

LUCA MORAZZANO

Da nord a sud, sono decine gli istituti che sono stati evacuati per precauzione e che, per fortuna, sono risultati essere tutti in sicurezza al termine dei controlli. Partendo dal litorale romano, a Pomezia sono state evacuate la scuola elementare "Trilussa" in via Matteotti, il Liceo "Pascal" di Largo Brodolini, il Liceo "Cavazza" presso l'Istituto "Largo Brodolini", il Liceo tecnologico "Copernico", la scuola media "Orazio", la scuola media "Marone" di via della Tecnica. Ad Ardea la scuola media di via Verona.

A Lavinio la scuola "Collodi", ad Anzio il "Falcone", a Nettuno le scuole "Loi" e "Trafelli".

Litorale e nord pontino

Ad Aprilia l'allarme ha portato all'evacuazione degli istituti superiori Meucci e Rosselli in via Carroceto. In via precauzionale sono stati fatti uscire prima della campanella, gli alunni degli istituti comprensivi Gramsci, Matteotti e Leda e Pascoli. I ragazzi una volta nel cortile, hanno atteso la fine dei primi controlli della forze dell'ordine giunte sul posto, e poi sono stati mandati a casa.

Sono rimasti in classe invece, gli studenti dell'istituto comprensivo Matteotti, la cui direzione non avrebbe ricevuto la mail di minaccia.

Nel pomeriggio la sindaca di Latina ha reso noto che alcuni dirigenti «hanno disposto in via precauzionale una momentanea evacuazione di studenti e personale scolastico in attesa che le forze dell'ordine effettuassero i controlli. Accertata l'assenza di pericolo, gli studenti sono stati fatti rientrare e le lezioni sono proseguite normalmente. In almeno un caso, invece, i ragazzi coinvolti sono stati rimandati a casa. Ho seguito costantemente la situazione - aggiunge Matilde Celentano - in contatto con le autorità competenti. Anche se al momento la situazione è sotto controllo, non sottovalutiamo l'accaduto e manterremo alta l'attenzione. Chi invia queste minacce vuole generare un senso di paura e insicurezza tra i ragazzi, le famiglie e il personale scolastico, colpendo un luogo dove dovrebbero sentirsi protetti. È un comportamento gravissimo. Confidiamo che si faccia quanto prima piena luce sui responsabili e che si metta fine a questa strategia del caos. Il mio ringraziamento va alle forze dell'ordine che hanno gestito le verifiche nei plessi coinvolti, e ai dirigenti scolastici, ai docenti e al personale che hanno applicato i protocolli di emergenza, mettendo in sicurezza i nostri ragazzi».

Sui Lepini e nel Sud della provincia

Le scuole di Sezze, primarie, secondarie di primo grado e superiori, non hanno chiuso. Ricevuta l'email, l'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Pacifici e De Magistris" ha avvisato le Forze dell'Ordine che hanno operato dei controlli per poi dare il via libera al proseguo regolare delle lezioni. Differente l'orientamento a Priverno, Roccagorga, Maenza e Prossedi dove sono state emesse delle specifiche ordinanze dai rispettivi sindaci, Anna Maria Bilancia, Carla Amici, Loreto Polidoro e Angelo Pincivero. Proprio la Bilancia, nella doppia veste di primo cittadino e Dirigente scolastica dell'ISISS Teodosio Rossi ha spiegato: «In tante scuole italiane, comprese anche le nostre, è arrivato un 'avviso di pericolo' che preannunciava la presenza negli Istituti di ordigni eplosivi. Sentito il mondo - Forze dell'Ordine, Prefettura, Digos, Sindaci di altri Comuni, Dirigenti Scolastici - e dopo aver effettuato i primi controlli, con l'aiuto dei nostri Vigili Urbani, che non avevano rilevato nulla di strano, alla fine ho comunque ritenuto opportuno disporre l'interruzione anticipata delle lezioni per placare l'ansia che inevitabilmente ci assale per cose del genere, pensando soprattutto allo stato d'animo dei genitori dei nostri bambini e dei nostri ragazzi. Sapete bene quanto io sia convinta dell'importanza del valore dell'istruzione e dell'educazione e vederle attaccate e offese in questo modo, mi fa davvero rabbia».

I SINDACI DI DIVERSI COMUNI DI PROVINCIA IN MOLTI CASI HANNO PREFERITO FAR USCIRE GLI STUDENTI

Le ha fatto eco il sindaco di Maenza Loreto Polidoro: «A seguito di un allarme bomba pervenuto all'attenzione del dirigente scolastico, d'accordo con questo si è deciso di disporre l'evacuazione dei plessi al solo fine precauzionale. Mi scuso con le famiglie per i disagi occorsi ma di fronte a queste situazioni meglio sempre essere prudenti».

A Terracina, molti plessi hanno fatto uscire i ragazzi mentre le forze dell'ordine effettuavano sopralluoghi. Sia al Fiorini che al Bianchini e al Milani, studenti all'esterno, le auto dei genitori in strada e momenti di incertezza.

Nel Golfo evacuato il Pollione, l'Istituito Antonio Sebastiani di Minturno, il Liceo Alberti di Marina di Minturno e l'Istituto Marco Emilio Scauro di Scauri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

Cisterna

Scontro sull'Appia, ferito un centauro



● Incidente nel tardo pomeriggio di ieri alle porte di Cisterna. Due i mezzi coinvolti, una vettura e una moto con la persona a bordo della due ruote ad avere la peggio. Il sinistro si è consumato sull'Appia, zona sud, all'altezza della curva dove si trova lo stabilimento della Findus. Tra i primi ad arrivare sul posto sono stati i sanitari a bordo di un'ambulanza che hanno preso in cura il centauro e trasferito nel pronto soccorso. Sul posto anche gli agenti della Polizia Locale del comando di Corso della Repubblica, impegnati nei rilievi su strada utili alla ricostruzione della dinamica e nella gestione della viabilità.

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

I risvolti

Frode milionaria, sette in carcere

L'inchiesta ricostruisce un articolato sistema di fatture false e movimentazioni di denaro Tra i destinatari della custodia Angelo Pennacchio e Nicola Del Prete, figlio dell'assessore "Lino"

L'OPERAZIONE

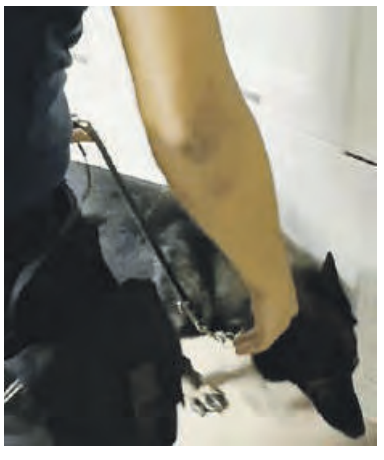
GABRIELE MANCINI

Dopo gli interrogatori preventivi è arrivata la decisione del Gip del Tribunale di Velletri sulle misure cautelari richieste dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta sulle frodi fiscali e sul riciclaggio. La giudice ha disposto complessivamente trenta misure: sette persone sono finite in carcere, quindici agli arresti domiciliari e altre otto sono state raggiunte dal divieto di assumere cariche negli uffici direttivi di persone giuridiche e imprese per la durata di dodici mesi. Tra i destinatari della custodia cautelare in carcere figurano anche Angelo Pennacchio e Nicola Del Prete, classe 1987, entrambi legati al territorio pontino. Quest'ultimo figlio dell'assessore Pasquale detto Lino, che ricordiamo per dovere di cronaca, è totalmente estraneo ai fatti.

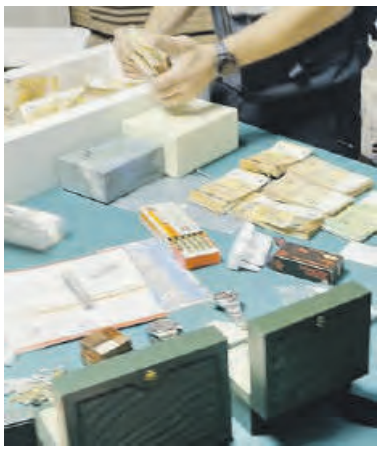
L'associazione e la rete

QUINDICI INDAGATI AI DOMICILIARI, OTTO INTERDETTI DAI RUOLI DIRETTIVI









Contanti, gioielli, mezzi e immobili

Tra i beni sequestrati descritti nell'inchiesta figurano un'abitazione, un complesso industriale con terreno e un appartamento. Sono stati inoltre rinvenuti 100mila euro in contanti nascosti in un tavolo da biliardo, dieci Rolex, 23 tra motocicli e motociclette e 51 monili preziosi, oltre a documenti societari, carte bancomat e telefoni cellulari.

di società

È attorno alla figura di Angelo Pennacchio che si sviluppa una parte importante della ricostruzione investigativa. Secondo l'impostazione accusatoria, avrebbe organizzato e diretto un'associazione finalizzata a commettere una serie di reati, avvalendosi di società formalmente intestate o amministrate da altre persone, ma che sarebbero state di fatto riconducibili al gruppo. Tra gli obiettivi contestati figurano l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, il riciclaggio e l'autoriciclaggio, l'intestazione fittizia di beni e l'utilizzo di documentazione ritenuta falsa per ottenere finanziamenti e benefici. Nell'ordinanza vengono indicati, tra gli altri, i rapporti con i familiari, anch'essi coinvolte nella vicenda.

Il percorso dei milioni

Il sistema, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, avrebbe avuto una struttura articolata. Le somme provenienti dalle società Fdp Metal, Ilm, La Bottega del Ferro e Le Palme sarebbero state trasferite, attraverso operazioni giustificate formalmente da fatture per operazioni inesistenti, sui conti di Ra.Be.Ma. e A.F. Costruzioni. Da qui il denaro avrebbe proseguito il proprio percorso verso altre società, tra cui Italia Lavori, Atlantide e Opus 360, per poi raggiungere ulteriori imprese e persone fisiche. Il primo passaggio ricostruito dagli investigatori riguarda circa 3,5 milioni di euro; un'ulteriore movimentazione per un importo analogo sarebbe stata effettuata dalle società intermediarie verso altri soggetti. Le somme sarebbero state trasferite attraverso bonifici, assegni e altri strumenti finanziari, con successive operazioni e prelievi in contanti. Tra gli elementi emersi nel corso delle indagini anche il ritrovamento di 100mila euro in contanti, nascosti all'interno di un tavolo da biliardo riconducibile ad Angelo Pennacchio, come documentato dalle immagini del sequestro.

Le contestazioni fiscali

Uno dei filoni riguarda la posizione di Nicola Del Prete, classe 1987, indicato nell'ordinanza come legale rappresentante della Fdp Metal e della Ntrade. Per la prima società vengono contestate dichiarazioni fiscali relative agli anni d'imposta 2022 e 2023, nelle quali sarebbero stati inseriti elementi passivi fittizi attraverso fatture emesse da società considerate cartiere. Nel dettaglio, per il 2022 l'imponibile contestato ammonta a 2.915.808,55 euro, con un'evasione Ires di 699.794,05 euro; per il 2023 le somme indicate sarebbero invece pari a 1.919.938,30 euro, con un'imposta evasa di 460.785,19 euro. Il totale dell'evasione Ires contestata per la Fdp Metal raggiunge così 1.160.579,24 euro. Per la Ntrade viene contestata un'ulteriore evasione Ires di 2.576,07 euro, ma su questo specifico capo la giudice ha rigettato la richiesta di misura cautelare.

Gli immobili e il presunto reimpiego

Gli accertamenti si concentrano anche sul presunto reimpiego delle somme attraverso operazioni immobiliari. A Cisterna, in via Raynolds, viene ricostruito l'acquisto di un complesso industriale per 650mila euro. Tra gli elementi richiamati nell'ordinanza c'è un versamento di 100mila euro, effettuato il 26 agosto 2022 dal conto della Fdp Metal, utilizzato come acconto per l'operazione. Un altro episodio riguarda un'abitazione in corso della Repubblica, acquistata a giugno 2023 e formalmente intestata a un prestanome. A sostegno di questa ricostruzione vengono richiamati diversi movimenti di denaro: 9.233 euro per l'acconto, 7.207,32 euro per il pagamento delle rate del mutuo e 606,24 euro per l'assicurazione.

La vicenda delle assunzioni

Nel quadro delle contestazioni compare anche la vicenda delle presunte assunzioni fittizie presso la A.F. Costruzioni. Secondo l'accusa, quattro persone sarebbero state formalmente assunte e successivamente licenziate, dopo il periodo necessario a maturare il diritto all'indennità di disoccupazione, così da ottenere indebitamente la Naspi. L'importo complessivo contestato è di 80.514,51 euro. Anche su questo fronte, però, la decisione del Gip non ha accolto la richiesta della Procura: la misura cautelare relativa al capo 107 è stata rigettata. Alcuni degli indagati sono assistiti dagli avvocati Gaetano Marino, Massimo Frisetti e Alfonso Falcone.

NEL MIRINO ANCHE OPERAZIONI IMMOBILIARI E PRESUNTE ASSUNZIONI FITTIZIE PER OTTENERE LA NASPI

Le misure disposte dal Gip

Il dispositivo dispone la custodia cautelare in carcere per Pamela Campion, Nicola Del Prete, Giuseppe Del Sole, Gioacchino Di Rienzo, Angelo Pennacchio, Giacomo Pietrangeli e Luca Pileggi. Per altre quindici persone sono stati ordinati gli arresti domiciliari, mentre otto indagati sono stati raggiunti dall'interdizione dai ruoli direttivi per dodici mesi. La giudice ha inoltre rigettato alcune delle richieste avanzate dalla Procura, sia in relazione a specifiche posizioni sia per singole contestazioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

Dalla Regione

Scuole, oltre mezzo milione per il risparmio energetico

Risorse del programma Fesr per i plessi Imperiali e 17 Rubbia

CISTERNA

Ammontano complessivamente a 637mila euro le risorse destinate agli interventi nei plessi Augusto Imperiali e 17 Rubbia, con particolare attenzione alle realtà periferiche. I lavori saranno presentati giovedì 12 novembre, nel corso di un'iniziativa in programma proprio nella scuola Augusto Imperiali.

«Si tratta di investimenti concreti che testimoniano la nostra attenzione verso il patrimonio pubblico e, in particolare, verso le scuole, luoghi fondamentali per la crescita e la formazione delle nuove generazioni – dichiara l'assessore regionale Elena Palazzo –. Abbiamo voluto riservare un riguardo particolare alle realtà scolastiche delle aree periferiche, perché crediamo che ogni comunità debba poter contare su strutture moderne, efficienti e accoglienti. Un modo, inoltre, per alleggerire le casse comunali grazie alla riduzione dei consumi». Le risorse arrivano dal Programma regionale Fesr Lazio 2021-2027: 251mila euro sono stati assegnati alla scuola 17 Rubbia e 386mila euro al plesso Augusto Imperiali. «I lavori consentiranno di migliorare l''fficienza energetica degli edifici, con benefici sul comfort degli ambienti scolastici, sulla qualità degli spazi frequentati quotidianamente da studenti e personale e sulla sostenibilità dei consumi», aggiunge Palazzo. Sul progetto, con particolare riferimento alla scuola di Le Castella, interviene anche il consigliere regionale Vittorio Sambucci: «L'avvio di questi interventi rappresenta anche un risultato del lavoro che, fin dalle prime interlocuzioni con l'Amministrazione comunale, ho portato avanti affinché le risorse regionali per l'efficientamento energetico potessero tradursi in investimenti concreti soprattutto nelle scuole dei quartieri periferici. Ho creduto fortemente in questa impostazione e ho lavorato perché Cisterna potesse beneficiare di queste opportunità, con particolare attenzione a realtà come quella di Le Castella». Sambucci richiama poi l'attenzione sulla situazione del plesso, alle prese con il calo delle iscrizioni: «È una criticità che non va sottovalutata. Ma proprio per questo ritengo che sia necessario fare uno sforzo comune per difendere e mantenere questa realtà scolastica, che rappresenta un presidio importante per il quartiere e per le famiglie». Infine, l'appello alla collaborazione tra istituzioni e territorio: «Mi auguro che, a partire da questa iniziativa, possa svilupparsi un lavoro congiunto tra dirigenza scolastica, Amministrazione comunale e territorio, affinché si possa affrontare il tema delle iscrizioni e costruire prospettive di rilancio per il plesso. Da parte mia c'è e ci sarà la massima disponibilità a collaborare e a dare il mio contributo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





● In foto, a sinistra Vittorio Sambucci, consigliere regionale del Lazio, e a destra Elena Palazzo, assessore regionale del Lazio

IL CONSIGLIERE SAMBUCCI E L'ASSESSORE PALAZZO: «LE CASTELLA È UNA REALTÀ DA DIFENDERE»



Info

Di cosa parliamo

Ammontano a 637mila euro i fondi regionali destinati ai lavori nei due plessi scolastici di Cisterna: 386mila euro per l'Augusto Imperiali e 251mila per il 17 Rubbia.
Le risorse, provenienti dal Programma Fesr Lazio 2021-2027, serviranno a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, riducendo i consumi e i costi a carico del Comune.
Gli interventi riguarderanno in particolare le strutture scolastiche delle aree periferiche.

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

Da Forza Italia

Appello all'unità dopo l'addio di Salis

CISTERNA

Il dispiacere per le dimissioni di Marco Salis dal Direttivo, ma anche la volontà di proseguire nel dialogo con le forze moderate per costruire un nuovo percorso politico. È la posizione espressa dal segretario Alberto Filippi e dal direttivo di Forza Italia di Cisterna, intervenuti dopo la decisione dell'ex vicesegretario di lasciare. «Abbiamo vissuto con vero dispiacere la scelta di Marco di dimettersi dal Direttivo di Forza Italia. È stato un vicesegretario presente e capace che, giorno dopo giorno, ha guadagnato stima e considerazione da parte di tutti noi». Il confronto, tuttavia, riguarda soprattutto il metodo seguito nel tentativo di avvicinare le diverse componenti moderate. «Non pensiamo che Marco Salis possa essere contrario al fatto che forze liberali e moderate cerchino di incontrarsi e di condividere un percorso. Il problema che ha sollevato è di metodo e, per quanto mi riguarda, ha ragione, ma a volte conta più cogliere l'opportunità rispetto alla tortuosità della strada da percorrere», sottolineano Filippi e il direttivo. La linea del partito resta quindi quella di lavorare a un'intesa nell'area centrista, guardando alla costruzione di una futura alternativa di governo per la città. «L'obiettivo per noi rimane quello di partecipare alla costruzione di un futuro governo della città capace, lungimirante e credibile, partendo chiaramente dal centro e da chi c'è più vicino dal punto di vista culturale e politico». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto **Alberto Filippi**

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026









BASKET, B NAZIONALE

Latina, la forza della disperazione

Il match I nerazzurri rimontano Lucca: 72-64 il finale





Latina	**72**
Lucca	**64**

Benacquista Assicurazioni Latina Basket
Dellisantine, Simonetti 1, Donadio 13, Arletti 4, Di Emidio 4, Nwohuocha 11, Pastore 7, Nonkovic ne, Nikolic 13, Zugno 15, Demetrio 4, Calò. Coach Paccariè,
Basketball Club Lucca
Drocker 8, Pittana 7, Dubois 5, Barsanti, Simonetti 7, Colussa 11, Balducci 7, Pierini ne, Seck ne, Cortellino 4, Trentin 12. Coach: Evangelisti.

Arbitro: Di Gennaro di Roma, Fornaro di Roma, Coda di Roma

Note: Parziali: 16-25; 12-18; 26-8; 20-10.

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

La forza della disperazione consente alla Benacquista di uscire alla grande dalle macerie dei primi due quarti di gioco e di battere in volata Lucca al termine di una gara dai due volti: 72-64 il finale. Una partita incredibile, con la Benacquista nel baratro nei primi due quarti di gioco, bella da morire nel terzo, cinica e spietata nell'ultimo periodo.

La partita - Inizio peggiore non ci poteva essere per la Benacquista. I toscani, pronti via, mettevano alle corde il quintetto di casa, trovando con Drocker e Trentin due uomini chiave per giocare un primo quarto praticamente perfetto. Il 70% di percentuale al tiro la diceva lunga sul dominio ospite e su quanto, dal campo, i ragazzi di coach Evangelisti ne avessero più di quelli di Paccariè: 16-25 al termine del primo quarto di gioco.

Il trend negativo in casa Benacquista proseguiva anche nel secondo quarto: a metà tempo il +14 di Lucca era un qualcosa di imbarazzante: 21-35. Un disastro la Benacquista con il -17 a 2' e 41" dall'intervallo: 24-41. Donadio provava a scuotere Latina, ma all'intervallo i nerazzurri ci andava sotto di 15: 28-43.

PRIMI DUE QUARTI DA DIMENTICARE POI LA BENACQUISTA CAMBIA DECISAMENTE VOLTO

Latina usciva con l'orgoglio ferito dagli spogliatoi: 6-0 il parziale, che diventava 12-3 dopo solo due minuti di gioco: 38-46. A metà tempo, Latina era di nuovo in partita: il 18-3 di parziale portava il quintetto di Paccariè a -2 da Lucca: 44-46. Nwohuocha portava Latina sul 49-49 con 3' e 14" da giocare nel terzo quarto. Il sorpasso (52-51) dopo un'ora e 14' di gioco, intervallo compreso. Tutta un'altra Benacquista, una squadra completamente trasformata.

All'inizio dell'ultimo quarto (0-5) Lucca provava a scappare di nuovo, ma Latina restava sul pezzo con un Nikolic che cominciava a fare la differenza: 66-61 con due minuti da giocare. Latina trovava punti importanti anche e soprattutto con Zugno: 70-61 con 52" da giocare era una sorta di liberazione per Latina. Il finale, con la vittoria nel cassetto, una passeggiata, finalmente, di salute. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini della gara di ieri sera in via delle Province a Cisterna tra Latina e Lucca FOTOSERVIZIO DI GIULIO TIBERI (LATINA BASKET)

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

COPPA ITALIA PROMOZIONE

PASSANO CISTERNA E PONTINIA

Le partite Eliminate rispettivamente Monte San Biagio e Atletico Latina dopo due gare a senso unico

Monte San Biagio	**1**
Cisterna	**4**

Monte San Biagio
Di Manno, Pernarella (17' st De Sales), Angher (12' sr Del Chiappa), Olivieri (17' st Laci), Antonelli (12' st Passeri), Padrone (21' st Di Bello), Faiola, Minchella, Berardi, Masci, D'Alessio. A disp.: Massella, Di Fusco, Zannella, Cervoni. All.: Pucci.
Cisterna
Chiuchiolo, Salvini (17' st D'Attilia), Notarpietro (21' st Poltronetti), Spirito (12' st Agostini), Altobelli, Proia (21' st Onorato). Dolciami, Marafini, Improta (23' st Franco), Cecconi, Campagna. A disp.: Savio, De Santis, D'Ettorre, Zimbardi. All.: Boccitto.

Arbitro: Sdoga di Ciampino (Carnevale-Manetta)

Reti: 23' pt Proia, 20' st e 22' st Improta, 32' st Cecconi, 40' st Laci (M)

Pontinia	**4**
A. Latina	**1**

Pontinia
Ciammaruconi, Fiori (21' pt Palombo-43' st Pietruccelli), Mazzon, Palmacci, Ranellucci, Cassanelli (17' st Pietrosanti), Bertacchini, Peressini, Di Girolamo (17' st Vanini), Radicioli (24' st Soverchia), Palluzzi. A disp.: Bartolucci, Aresu, Di Cecco, Schiavon. All.: Cencia.
Atletico Latina
Rutelli, Salati, Di Mario (23' st Nocera), Di Domenico (24' st Di Lello), Zanetti, Scognamiglio, Vattone, Paolucci (17' st Barzo), Tkawally, Bono (8' st Martellacci), Anastasia. A disp.: Cursi, Nardi, Haxhi, Savo. All.: Lombardi.

Arbitro: Cafora di Roma 1 (Vejarano-Mascaro)

Reti: 34' pt Di Girolamo (rig.), 2' st Radicioli, 12' st Di Girolamo, 32' st Vanini, 40' st Di Mario (A).

LE PONTINE

Sono Cisterna e Pontinia le due squadre che iscrivono il proprio nome per gli ottavi di finale della Coppa Italia di Promozione. Scese in campo da favorite, le due formazioni hanno fatto rispettare il pronostico nella doppia sfida tutta territoriale giocata rispettivamente contro Monte San Biagio ed Atletico Latina. Dopo aver vinto di misura di in casa, i cisternesi si sono imposti anche nel match di ritorno giocato sul campo dei biancoverdi e chiuso con un 4-1 che ammette poche repliche. Dopo aver fallito un calcio di rigore con Campagna (calciato fuori) nelle battute iniziali del confronto, i biancocelesti hanno poi segnato con Proia la rete del vantaggio con il quale si è chiusa la prima frazione. Nella ripresa, una doppietta di Improta in rapida successione (tra il 20' ed il 23') ha di fatto chiuso il discorso a favore degli ospiti, i quali hanno poi segnato con Cecconi il quarto gol; la rete finale di Laci ha permesso ai monticellani di firmare il punto della bandiera. Lo stesso punteggio ha deciso la sfida del "Caporuscio" tra Pontinia ed Atletico Latina. La vittoria ottenuta due settimane fa in trasferta ha messo il team diretto da Fabrizio Cencia nella condizione di poter gestire il confronto in un certo modo; ancora una volta protagonista il bomber Di Girolamo, match winner all'andata e decisivo anche in gara due nel passaggio del turno. In campo, ora, il 25 novembre ed il 9 dicembre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COMPAGINI QUALIFICATE TORNERANNO IN CAMPO IL 25 NOVEMBRE ED IL 9 DICEMBRE, PER LA DISPUTA DEGLI OTTAVI DI FINALE



Una fase di gioco tra Monte San Biagio-Cisterna

LATINA
EDITORIALE OGGI
12 NOVEMBRE 2026

Un successo

Il Premio Invictus al Malta Book Festival

Ad Amelia il premio "Ambasciatore dello Sport Italia–Malta" La letteratura sportiva diventa uno strumento di dialogo



Malta Book Festival In foto **Paola Stranges**, **Giovanni Di Giorgi**, **Marco Amelia** e **Angelo Zomegnan**

IL RICONOSCIMENTO

L. ALESSIA RICCIARDI

Torna al Malta Book Festival, dopo la partecipazione alla Fiera del Libro di Francoforte di ottobre, il Premio Letterario Sportivo Invictus, ideato e organizzato dalla casa editrice Lab DFG. Questa tappa a Malta rappresenta anche una strategia di crescita internazionale di Invictus e, come sottolinea Giovanni Di Giorgi, significa anche «fare del Premio Letterario Sportivo Invictus non solo un riconoscimento editoriale, ma una piattaforma culturale capace di connettere comunità nella convinzione che le storie parlino una lingua universale e possano contribuire ad avvicinare popoli, territori e nuove generazioni, perché come amo dire si scrive sport, ma si legge vita». Si va a consolidare un percorso di internazionalizzazione che punta a fare della letteratura sportiva uno strumento di dialogo e di incontro tra Paesi, culture e comunità. "Invictus. Sports Storytelling: Between narrative and personal testimonies", si è svolto al Malta Fairs and Conventions Centre di Ta' Qali, ed è stato l'occasione per riflettere sul potere della narrazione sportiva di trasformare le imprese atletiche e i vissuti personali in patrimonio culturale condiviso.

Durante l'incontro è stato consegnato al portiere e campione del mondo con la Nazionale italiana nel 2006, Marco Amelia, il premio "Ambasciatore dello Sport Italia–Malta", che per Lab DFG assume un significato particolare nel contesto internazionale del Premio e che valorizza non solo il percorso sportivo di Marco Amelia, ma anche un legame concreto tra Italia e Malta, dove l'ex azzurro sta scrivendo un nuovo capitolo della propria carriera. L'incontro ha visto la partecipazione di Paola Stranges, editrice di italiani.it e Cavaliere della Stella d'Italia, del giornalista e direttore unico del Giro d'Italia dal 2004 al 2011 Angelo Zomegnan, e di Giovanni Di Giorgi, editore ed ideatore del Premio, con la moderazione di Fabio Benvenuti.

NON SOLO UN PREMIO ALLA CARRIERA, MA SOPRATTUTTO UN RICONOSCIMENTO AI VALORI DI AMELIA

«Lo sport ha un ruolo fondamentale. Ce l'ha adesso ce l'ha sempre avuto anche in passato - afferma Paola Stranges, per poi concludere -. Sono felicissima che questa sera il premio come Ambasciatore dell'Invictus sia stato assegnato a Marco Amelia».

Il panel ha intrecciato l'esperienza di un campione del mondo, con la visione istituzionale e culturale di italiani.it e il giornalismo e lo storytelling sportivo, offrendo una lettura articolata del rapporto tra narrazione, memoria e identità collettiva. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Caffè.tv
12 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Ondata di allarme bomba in molte scuole di tutta Italia. Studenti fuori dagli istituti. La e-mail con le minacce

https://ilcaffe.tv/articolo/267154/ondata-di-allarme-bomba-nelle-scuole-di-tutta-italia-colpite-tutte-le-province-del-lazio

latinaQuotidiano.it
nati digitali
12 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Una squadra con giovani di talento che lavorano per crescere migliorando, la ricetta della Marino Cisterna Volley in un campionato di veterani

https://www.latinaquotidiano.it/una-squadra-con-giovani-di-talento-che-lavorano-per-crescere-migliorando-la-ricetta-della-marino-cisterna-volley-in-un-campionato-di-veterani/

SCUOLE: "A CISTERNA PARTONO I LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO"
https://latinatu.it/scuole-a-cisterna-partono-i-lavori-di-efficientamento-energetico/

CISTERNA, IL PUGILE MARCHETTI RICEVUTO DAL SINDACO
https://latinatu.it/cisterna-il-pugile-marchetti-ricevuto-dal-sindaco/

FRODI FISCALI DA CISTERNA AL LITORALE: ARRESTATI DEL PRETE E PENNACCHIO. 7 IN CARCERE E 15 AI DOMICILIARI
https://latinatu.it/frodi-fiscali-da-cisterna-al-litorale-arrestati-del-prete-e-pennacchio-7-in-carcere-e-15-ai-domiciliari/

"'Vi annienteremo", falsi allarmi bomba nelle scuole. Indaga la Polizia Postale
https://laziotv.it/latina/vi-annienteremo-falsi-allarmi-bomba-nelle-scuole-indaga-la-polizia-postale/

Allarmi bomba, il ministro Valditara: "Nessun motivo di preoccupazione, oggi si va a scuola senza problemi"
https://laziotv.it/latina/allarmi-bomba-il-ministro-valditara-nessun-motivo-di-preoccupazione-oggi-si-va-a-scuola-senza-problemi/

Associazione a delinquere per frodi fiscali e riciclaggio, Del Prete e Pennacchio tra i 22 arrestati. Emesse 8 interdittive
https://laziotv.it/cisterna-di-latina/associazione-a-delinquere-per-frodi-fiscali-e-riciclaggio-22-arresti-e-8-interdittive/

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA
12 NOVEMBRE 2026

Cisterna, il pugile Mirko Marchetti ricevuto in Comune dal sindaco Mantini

https://www.radioluna.it/news/2026/11/cisterna-il-pugile-mirko-marchetti-ricevuto-in-comune-dal-sindaco-mantini/

Cisterna - Isola Ecologica mobile in piazzale Nenni
https://www.studio93.it/cisterna-isola-ecologica-mobile-in-piazzale-nenni

Manovra Lazio, soddisfazione Cisl per lo stop all'addizionale Irpef
https://www.studio93.it/manovra-lazio-soddisfazione-cisl-per-lo-stop-alladdizionale-irpef

Nelle Asl del Lazio nasce la figura del direttore socioassistenziale
https://www.studio93.it/nelle-asl-del-lazio-nasce-la-figura-del-direttore-socioassistenziale

Mondo reale
12 NOVEMBRE 2026

CISTERNA | Mirko Marchetti sfiora il titolo italiano dei welter, il sindaco lo riceve in Comune

https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-mirko-marchetti-sfiora-il-titolo-italiano-dei-welter-il-sindaco-lo-riceve-in-comune/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA